ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 - Num. 155
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-348

STAMPA SERA

VENERDÌ SERA 1940

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S.P.I., Via Gazzo Teresa 7, telef. 45-359 - 53-965. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

RETROVIE E REPARTI MOTORIZZATI INGLESI
bombardati e danneggiati al confine della Cirenaica

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Vivaci e brillanti azioni di aviazione nell' Africa Settentrionale e Orientale italiana.

Retrovie nemiche e reparti motorizzati inglesi sono stati efficacemente bombardati e danneggiati al confine della Cirenaica.

In combattimenti aerei un aeroplano inglese è stato costretto ad atterrare dal cielo di Asmara. L'equipaggio, incolume, è stato fatto prigioniero.

Un apparecchio è stato abbattuto e due seriamente danneggiati nel cielo di Assab.

Senza sosta
Le incursioni di stanotte sulle isole britanniche

SAN SEBASTIANO, ven. sera.

Si ha notizia da Londra che delle formazioni aeree tedesche hanno compiuto nella notte numerose incursioni su diverse regioni dell'Inghilterra, bombardando violentemente degli obiettivi militari, cantieri industriali e depositi.

Le incursioni inglesi

Sette aerei su otto abbattuti dai tedeschi

Berlino, venerdì sera.

Nel corso di ieri, giovedì, nel pomeriggio, ha avuto luogo il sorvolo del territorio olandese per parte di sei aeroplani britannici. Tutti e sei venivano subito avvistati dagli apparecchi da caccia tedeschi ed abbattuti uno dopo l'altro dopo breve combattimento aereo.

A due altri aeroplani britannici è riuscito invece, nelle ore antimeridiane e pomeridiane dello stesso giorno, grazie alle favorevoli condizioni atmosferiche ed ai campi di nubi che li rendevano invisibili da terra, di spingersi fino sull'Hannover dove gettavano alcune bombe su serbatoi di olio. Però, nel viaggio di ritorno alla base, uno dei due aeroplani è stato parimenti avvistato dai nostri apparecchi da caccia ed abbattuto.

Questo successo, quasi al 100 per 100, della caccia tedesca conferma — come si dichiara da parte tedesca — nuovamente che in condizioni di visibilità anche soltanto mediocri, non è finora riuscito agli inglesi di ottenere il desiderato effetto con i loro voli di attacco e che tutti quanti i loro apparecchi, già molto tempo prima dell'attimo in cui raggiungono l'obbiettivo, cadono vittime della caccia e della difesa antiaerea tedesca.

Il fatto poi che in casi singoli possa riuscire agli aeroplani nemici, sotto la protezione delle condizioni atmosferiche che ostacolano la efficienza della difesa contraerea, di spingersi di soppiatto attraverso le linee di difesa tedesche e di raggiungere una volta tanto l'obbiettivo prefissosi, gettandovi le bombe di cui sono carichi, nulla cambia alla constatazione dianzi fatta.

Perchè tali successi sporadici ed isolati — così si dichiara ancora da fonte militare competente — appartengono a casi di eccezione, inevitabili ed imponderabili, e tali resteranno anche in avvenire di fronte alla potente difesa contraerea tedesca.

L'incendio provocato dal lancio delle bombe è stato localizzato in tempo relativamente breve e poi subito spento. Si debbono però purtroppo lamentare alcuni morti e feriti quali vittime della incursione nemica.

Il blocco dell' Indocina e gli Stati Uniti

Ciang Kai Scek ha un debito di novecento milioni che non potrà più pagare...

Saigon, venerdì matt.

Negli ambienti americani si afferma che è cessato il traffico fra l'Indocina e la Cina di Ciang Kai Scek e che a questa cessazione i francesi hanno dovuto consentire, di fronte alla pressione nipponica, il che costituisce un grave colpo per l'economia degli Stati Uniti.

Si sottolinea in questi ambienti che attraverso l'Indocina passavano quasi tutte le esportazioni della Cina di Ciang Kai Scek verso l'America, comprendenti specialmente olio, legname, stagno, wolframio e tungsteno, di cui gli Stati Uniti hanno gran bisogno al presente, per il loro programma di riarmo.

D'altra parte le esportazioni americane nella Cina governata da Ciang Kai Scek erano pure importanti. Infine il dittatore cinese non sarà più in grado di rimborsare il prestito di quarantacinque milioni di dollari — pari a 990 milioni di lire — che avrebbe dovuto essere pagato mediante forniture di olio, legname, stagno ed altri metalli dello Yunnan.

La cessazione delle ostilità annunciata in Siria

Ankara, venerdì sera.

Si ha da Gerusalemme che il generale Mittelhauser, Alto Commissario per la Siria, ha annunciato la cessazione delle ostilità in Siria, a termine della convenzioni di armistizio firmate dal Governo francese.

Il programma di ricostruzione del nuovo Governo francese

Madrid, venerdì sera.

Si apprende da Bordeaux che nella giornata di ieri è stato effettuato un rimaneggiamento nel Gabinetto francese. In questa nuova formazione del Gabinetto francese il Ministro degli Interni Pomaret è stato nominato a capo del Ministero del Lavoro, mentre il Ministro Marquet, presentemente senza portafoglio, è stato designato per il Ministero degli Interni.

Il presente Ministro del Lavoro, Ferrier, diviene Ministro delle Poste, mentre l'attuale Ministro dei Lavori Pubblici e delle Poste Frossard, riterrà soltanto il portafoglio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Governo francese considera i seguenti problemi come più bisognevoli di una urgente soluzione. Ricostruzione delle regioni distrutte, riorganizzazione del lavoro e dell'industria e rinvio immediato dei contadini alle campagne.

La Romania ha ceduto alle richieste della Russia
Le truppe russe hanno iniziato alle ore 14 l'occupazione della Bessarabia e della Bucovina

La risposta di Bucarest e la netta interrogazione di Molotov a Davidescu -- Una seconda nota sovietica accettata dal Governo romeno -- Cernoviza, Chisinau e Akkerman in mano dei russi

Berlino, venerdì sera.

Il *D. N. B.* ha da Mosca che, secondo quanto annunzia una comunicazione speciale di tutte le stazioni trasmittenti della radio sovietica, nel corso di questi ultimi giorni è intervenuto fra l'Unione sovietica ed il Governo romeno un regolamento pacifico del conflitto russo-romeno circa la Bessarabia e la Bucovina settentrionale.

Il 26 giugno il Commissario agli Esteri, Molotov, ha consegnato una Nota al Ministro di Romania a Mosca, nella quale il Governo sovietico, riferendosi all'appartenenza dal punto di vista storico della Bessarabia alla Russia ed all'occupazione avvenuta nel 1918 di questo territorio da parte della Romania, proponeva l'immediata soluzione della questione della Bessarabia alle seguenti condizioni:

1) La Bessarabia è da restituirsi subito alla Unione Sovietica;

2) La parte settentrionale della Bucovina è da cedersi all'Unione Sovietica, conformemente alla carta geografica allegata ai documenti.

Cinque punti

Nella sua Nota il Governo sovietico esprimeva la speranza che il Governo romeno avrebbe accettato queste proposte, in modo che il conflitto fra il Governo sovietico e la Romania potesse sboccare in una soluzione pacifica. Il Governo sovietico avrebbe atteso la risposta del Governo romeno per tutto il giorno 27 giugno.

Il 27 giugno il Ministro di Romania a Mosca, ha consegnato al Governo sovietico una risposta nella quale si dichiarava che il Governo romeno era d'accordo col regolamento pacifico della questioni trattate nella Nota sovietica e che esso era disposto ad iniziare trattative sulla più larga base col Governo sovietico. Il quale Governo veniva pregato della fissazione del luogo e dell'ora delle trattative, mentre dal canto suo il Governo romeno avrebbe nominato i suoi delegati, nella speranza che la soluzione delle dette questioni apportasse un buon accordo e relazioni di amicizia fra i due Paesi.

Alla risposta orale fatta da Molotof — se, cioè, il Governo romeno fosse stato pronto a cedere all'Unione Sovietica la Bessarabia e la Bucovina settentrionale —, il Ministro di Romania ha risposto affermativamente.

In una seconda Nota al Governo romeno l'Unione Sovietica dichiarava che la risposta del Governo romeno era indeterminata, in quanto essa non conteneva affatto una chiara adesione alle richieste sovietiche. Però dalla dichiarazione orale di Davidescu, il Governo sovietico desumeva l'accettazione da parte del Governo romeno ed il desiderio dello stesso di giungere con la Russia ad una definizione.

Per concludere, pertanto, proponeva il Governo sovietico quanto segue:

1) Le truppe romene devono evacuare i territori in questione entro quattro giorni, a partire dal 28 giugno ore 14;

2) Le truppe sovietiche devono cominciare nello stesso momento l'occupazione di questi territori;

3) Le truppe sovietiche devono occupare nel corso del giorno 28 giugno le città di Cernovizza, Chisinau ed Akkerman;

4) Il Governo romeno deve rendersi garante per la protezione e per l'incolumità di tutti gli edifici pubblici da consegnarsi, come pure delle installazioni ferroviarie e stradali dei territori in questione.

5) Una Commissione mista di rappresentanti romeni e sovietici si riunirà per regolare i problemi che risulteranno dalla evacuazione dei territori in questione.

Il Governo sovietico ha richiesto una risposta dal Governo romeno a questa nuova Nota entro il 28 giugno, ore 11.

L'inizio dell'avanzata

Il Ministro di Romania a Mosca ha dato stamane la seguente risposta:

«Il Governo romeno si dichiara d'accordo per l'occupazione militare della Bessarabia e della Bucovina del nord, come pure per le condizioni di evacuazione dei territori. Esso chiede, però, una proroga del termine fissato per l'occupazione dei punti 1 e 2 della proposta sovietica».

In seguito a ciò, il Governo sovietico si è dichiarato disposto a ritardare di alcune ore l'occupazione.

Come suoi rappresentanti nella Commissione mista il Governo sovietico ha nominato i generali Koslow e Boldin.

Sede della Commissione sarà Odessa.

Dopo l'accettazione delle proposte russo-sovietiche per parte del Governo romeno, le truppe sovietiche hanno passato la frontiera alle ore 14 di oggi, 28 giugno.

Esse hanno occupato le tre città di Cernovizza, Chisinau e Akkerman.

Come proceda l'avanzata delle forze sovietiche mentre i romeni si ritirano

Bucarest, venerdì sera.

Distaccamenti motorizzati e unità di fanteria dell'U. R. S. S. hanno iniziato l'occupazione della Bessarabia e della Bucovina settentrionale passando al di là del Nistro.

Secondo l'ordine dato, Cernovizza, capoluogo della Bucovina, e Chisinau, capoluogo della Bessarabia, nonchè Cetatea Alba (Akkerman) sulla foce del Nistro, dovranno essere occupate prima di sera.

Secondo le prime notizie, non si sarebbero avuti incidenti e le truppe romene avrebbero ricevuto l'ordine di ritirarsi senza resistere.

Squadriglie intere d'aeroplani sovietici precedono, accompagnano e seguono la marcia delle truppe sovietiche.

I Ministri bulgari si riuniranno stasera o domani

Sofia, venerdì sera.

Il Ministro degli Esteri di Bulgaria ha conferito lungamente con i Ministri d'Italia e di Germania in merito all'azione russa in Romania.

La riunione del Consiglio dei Ministri, che era stata annunziata per stamane, non potrà aver luogo prima di stasera o domani.

I circoli politici di questa capitale considerano con serietà e realismo i problemi che interessano particolarmente la Bulgaria nel quadro della situazione creata dall'azione russa in Romania.

ALLARME IN TURCHIA
Tutta la flotta concentrata nel Bosforo e nel Mar Nero

Vigilanza aerea nei cieli di Ankara e di Istanbul - Truppe in movimento alla frontiera di Adrianopoli

Atene, venerdì sera.

Secondo un dispaccio del corrispondente dell'*Associated Press* da Ankara, vivissima emozione ha colà suscitato la crisi russo-bulgara per la Bessarabia.

Preparativi militari sono stati immediatamente compiuti e, mentre tutta la flotta, riceveva l'ordine di partire immediatamente per il Bosforo e per i porti del Mar Nero, la difesa contro aerea di Ankara e di Istanbul veniva messa in azione. Squadriglie da caccia hanno volteggiato per tutta la giornata di ieri nel cielo delle due città, e l'artiglieria contraerea è rimasta in allarme tutta la notte.

Questi provvedimenti sembrano stati suggeriti al governo turco dalla preoccupazione di ulteriori richieste sovietiche nel Mar Nero.

I viaggiatori provenienti da Sofia segnalano, pertanto, secondo l'*United Press*, movimenti di truppe turche nel distretto di frontiera di Adrianopoli.

L'incrociatore *Janus*, un altro incrociatore di tonnellaggio più piccolo e numerose piccole navi da guerra sono partiti per il Mar Nero allo scopo di controllare le acque territoriali turche.

Le ore della drammatica attesa
Re Carol rimpasta il Gabinetto

Argentoianu agli Esteri - Le rivendicazioni ungheresi e bulgare - Preoccupazioni di Ankara

(Servizio particolare di «Stampa Sera»)

Bucarest, venerdì sera.

Soltanto stamane, si può dire, la popolazione della capitale ha avuto un esatto concetto della situazione improvvisamente creatasi in seguito alla richiesta sovietica della restituzione della Bessarabia ed alla cessione di parte della Bucovina, ed alla accettazione per parte del Governo romeno dell'ultimatum di Mosca. Fino a ieri sera, infatti, fino a quando, cioè, il Consiglio della Corona ed il Consiglio dei Ministri non hanno deliberato in merito alla nota rimessa da Molotof a Davidescu, si era mantenuto sull'argomento il più assoluto segreto.

Non resta che pagare

Non è ancora possibile farsi un'opinione di quella che è o sarà la reazione del pubblico agli avvenimenti riguardanti i territori fra il Nistro e il Prut e quelli ceduti all'Ungheria e alla Bulgaria.

Dai primi indizi però, si può trarre l'impressione che l'accettazione di Re Carol alle richieste russe trovi, sebbene a malincuore il consenso quasi unanime. Tutti, infatti, capiscono che Mosca ha scelto il momento più opportuno per avanzare le sue richieste per via diplomatica, corredandole con lo spiegamento di forze dei corpi d'esercito ammassati da tempo nella regione di Kiew e con i voli dimostrativi dei suoi apparecchi sulla Bessarabia. E tutti capiscono che al fronte al desiderio russo si sarebbero le conseguenze del plebiscito del 1919 non c'è niente da fare.

D'altra parte, i romeni hanno sempre avuto in fondo al cuore la poco gradita commissione che, prima o poi, la Bessarabia avrebbe dovuto ritornare alla Russia. Mosca, infatti, non ha mai riconosciuto il passaggio di sovranità a Bucarest non si è mai preoccupata troppo della vita e delle necessità delle regioni comprese fra il Nistro e il Prut. Quello della Bessarabia era per la Romania un po' come un vecchio conto che non si paga, aspettando che il creditore mandi una sollecitazione. Ora la sollecitazione sovietica è arrivata. Non resta che pagare.

Incognita rimane, invece, l'atteggiamento russo di fronte alle, per ora soltanto profilate, richieste dell'Ungheria e della Bulgaria. Negli ambienti internazionali di Bucarest non ci si nasconde che Budapest non può rimanere inattiva. Seguendo, infatti, una linea da tempo prestabilita nei riguardi delle sue rivendicazioni territoriali, e cioè quella di intervenire quando un altro Stato richiede ad una delle Nazioni verso cui esistono rivendicazioni magiare una sistemazione territoriale, Budapest non può lasciar passare l'attuale occasione senza richiedere alla Romania la restituzione della Transilvania. L'analogia fra l'attuale situazione romena e quella creatasi in Cecoslovacchia al tempo dei Sudeti è evidente e sintomatica.

Dobrugia e Transilvania

Da parte della Bulgaria l'atteggiamento non potrà essere che ispirato ad una più decisa politica di rivendicazione sulla Dobrugia. Che il confine di Varna debba essere da un momento all'altro teatro di accesa disputa lo si aspetta da un pezzo, e ancora in questi ultimi tempi la questione della Dobrugia era stata vivacemente dibattuta sia in Bulgaria che in Romania. Troppo sono le necessità bulgare di fornire in possesso della provincia dobrugina, che solo può ridare vita commerciale a Varna, perchè il Governo di Re Boris possa lasciar passare l'attuale momento senza intervenire.

L'ineluttabilità delle richieste ungheresi e bulgare, come seguito a quelle sovietiche, appare qui agli occhi di tutti. Diversa, però, potrebbe essere la risposta di Bucarest a Budapest e a Sofia, da quella data a Mosca. Si parla, infatti, già di forti contingenti di truppe inviati in Transilvania e dell'immediato rafforzamento delle guarnigioni al confine bulgaro. Re Carol ed i suoi Ministri pensano che una resistenza alla Russia è vana, possono, però, anche credere di poter, invece, opporsi alle domande magiare e bulgare. Per questo, mentre la questione della Bessarabia e della Bucovina Settentrionale viene praticamente considerata come scontata, quella della Transilvania e quella della Dobrugia sono intese come appena iniziate e di imprevedibile risoluzione.

Non va, d'altra parte, dimenticato quello che potrebbe essere l'atteggiamento turco, poichè è risaputo quanto Ankara sia gelosa del mantenimento dello status quo nel Mar Nero. La situazione attuale permetteva alla Turchia di vivere tranquilla, poichè la Russia era ferma a Odessa, Varna era praticamente ridotta a un terzo della sua importanza passata e Costanza non rappresentava che un centro commerciale e industriale. Da oggi, invece, la Russia scende fino alla foce del Danubio e la Bulgaria si propone di riprendere Costanza e di ridare vita a Varna. I mutamenti potrebbero, quindi, tornare tutt'altro che graditi ad Ankara.

La cronaca degli avvenimenti della notte, seguenti a quelli che voi già conoscete, non è molto complicata, anche se di notevole importanza.

Alle 23,30 è terminata l'ultima seduta del Consiglio della Corona, senza che sia stato diramato alcun comunicato. Si è, però, appreso da fonte ufficiale che Re Carol e i suoi Ministri hanno avuto la conferma che la risposta romena all'ultimatum sovietico era stato consegnato al Commissariato degli Esteri di Mosca alle 20,30 di ieri sera. Il Consiglio della Corona si è, quindi, sciolto, restando in attesa della seconda risposta di Molotof che, però, dato il tenore della Nota romena, si crede non possa che essere favorevole all'invio di una commissione sovietica per stabilire le modalità del passaggio della Bessarabia sotto il controllo delle autorità russe.

D'altra parte, notizie non ancora del tutto confermate dicono che un'ora dopo la consegna della nota di Bucarest, le truppe sovietiche hanno iniziato la loro avanzata oltre il Nistro. La mossa sarebbe giustificata nella sostanza dall'accettazione romena dell'ultimatum, anche se la forma sarebbe parecchio più brutale di quella richiesta da Re Carol per il consiglio della restituzione.

Il nuovo Gabinetto

Nei circoli ufficiali si fa in proposito rilevare che è errato considerare la risposta romena come una accettazione pura e semplice delle richieste sovietiche. Si tratta, piuttosto, di una accettazione in linea di massima e si sta in attesa della risposta di Mosca alle proposte di discutere sui particolari delle cessioni. Negli stessi circoli si afferma che non ci sono ragioni per ritenere che i russi vogliano sovr'altro muovere nel territorio richiesto alla Romania.

Terminato il Consiglio della Corona, frattanto, il Sovrano non è rimasto inattivo, ma, dopo varie consultazioni che erano naturale seguito di esse, datte durante la riunione, ha modificato, alle ore 3, la composizione del Gabinetto, quale da soli tre giorni era stata decisa.

Secondo quanto si apprende, Tătărescu rimane alla Presidenza del Consiglio in cui entrano quali Ministri senza portafoglio i propugnatori e autori del passaggio della Bessarabia alla Romania, Jon Inkulets e Ionel Nistor, e il transilvano Vayda. Escono, invece, dal Gabinetto il Ministro del Commercio estero e il Segretario di Stato Urdareanu, Ministro della Real Casa, che pare debba assumere la carica di capo del nuovo Partito nazionale. Ministro della Propaganda viene nominato il comandante delle organizzazioni giovanili Teofilo Sidorovic e Giurescu passa dalla Propaganda al Ministero dei Culti e delle Arti.

Ricompare, infine, nel Consiglio dei Ministri, come titolare del portafoglio degli Esteri, il vecchio e venerando Costantino Argentoianu, ex-Presidente del Consiglio e consigliere reale, l'uomo che si chiama sempre, quando le cose vanno male.

Da queste prime sommarie notizie sul rimpasto ministeriale deciso da Re Carol, si trae che non è senza significato che personalità della Bessarabia e della Transilvania siano state chiamate al potere: questo gesto varrebbe, forse, indicare l'intenzione romena di opporsi a ulteriori rivendicazioni estere. Non privo di importanza appare anche l'allontanamento di Urdareanu, che era stato finora nettamente ascoltato da Re Carol ed alla cui influenza si deve la costituzione del Partito della Nazione romena e la trasformazione in regime totalitario della Romania. Urdareanu era stato nominato Ministro della Real Casa tre giorni fa.

Il Governo ungherese avrebbe già trasmesso le sue richieste a Bucarest

Belgrado, venerdì sera.

Con il più vivo e comprensibile interesse si attendono le decisioni dell'Ungheria nei riguardi della crisi russo-romena e delle rivendicazioni magiare sulla Transilvania.

Secondo un dispaccio dell'United Press da Budapest, nei circoli diplomatici di quella capitale si ritiene che il Governo ungherese abbia già comunicato a quello della Romania l'atteggiamento dell'Ungheria a riguardo della Transilvania. Tale comunicazione sarebbe stata fatta subito dopo in riunione del Gabinetto magiaro di ieri sera e conterrebbe la richiesta di rispondere entro un dato limite di tempo. Nei circoli ufficiali magiari si smentisce, però, l'invio a Bucarest di una qualsiasi richiesta che possa essere considerata come un ultimatum.

Secondo informazioni dell'Agenzia berlinese Transocean, invece, si apprende da Budapest che il Consiglio dei Ministri dell'Ungheria, riunitosi in sessione permanente per deliberare sugli avvenimenti dell'Europa sud-orientale, ha chiuso la seduta del pomeriggio alle ore 17. Secondo circoli ben informati, il Consiglio dei Ministri ha deciso di sospendere la decisione nella linea di condotta da seguire fino a quando la situazione sarà chiarita, cioè fin quando saranno conosciute le misure prese dalla Russia contro la Romania e la Germania avrà espresso il proprio punto di vista.

Comunicazioni interrotte fra Ungheria e Romania

Budapest, venerdì sera.

Le comunicazioni aeree e gli allacciamenti telefonici con la Romania sono da ieri interrotti. Non è possibile prevedere fino a quando continueranno le comunicazioni ferroviarie.

Tre documenti inediti

Il "maestrino lucchese,, non godeva le simpatie di Giuseppe Verdi

Genova, venerdì sera.

Circa quindici anni or sono, una sera d'inverno, al Teatro Carlo Felice, si rappresentava per la prima volta nella stagione *La Wally* di Catalani. In un palco di proscenio, riservato alla Direzione del teatro, venne in discussione l'ostilità che — si affermava generalmente — Giuseppe Verdi nutriva verso i giovani musicisti del suo tempo ed in particolar modo contro l'infelice Alfredo Catalani, il quale aveva avuta la disgrazia di vedersi rappresentate, nel solo anno 1892, proprio al Carlo Felice, due opere, la *Loreley* e *La Wally* a fianco del *Simon Boccanegra*, di *Otello* e di *Rigoletto* del Verdi.

A proposito della *Wally*

Il collega di direzione, ingegnere Cesare Gamba, fino all'anno precedente assessore del Comune, appassionatissimo musicista e amicissimo e frequentatore casa Verdi a palazzo Doria, ci narrava quella sera alcuni episodi verdiani in proposito: e c'è qualcuno, ancora vivo e fiorente che potrebbe testimoniarlo poichè stava fra i presenti. L'ingegnere Gamba ci raccontava adunque che in realtà Verdi era stato sempre, se non ostile, freddissimo verso i giovani musicisti che verso il 1890 incominciarono a costituire quella che si chiamava giovane scuola e che annoveravano i nomi di Mascagni, Puccini, Cilea, Giordano, Coronaro ed altri: ma che faceva un'eccezione a favore di Franchetti l'autore del *Cristoforo Colombo* rappresentato appunto al Carlo Felice — e composto per incarico del Comune di Genova in occasione del centenario colombiano del 1892. «Quando, essendo morto Verdi, ci siamo recati nel suo appartamento a Palazzo Doria — ci diceva l'ingegnere Gamba — abbiamo trovato aperto sul leggio del suo pianoforte, lo spartito del *Cristoforo Colombo*, il che confermava la stima e la simpatia che il Maestro nutriva pel suo autore».

E per Catalani? si chiederà da alcuni ascoltatori, poichè il discorso era nato a proposito della *Wally* che stava per andare in scena.

E' d'attualità il ricordare ciò che Verdi pensasse di Alfredo Catalani, poichè se vennero fatti degli accenni pochi giorni or sono, a proposito del cinquantennio dalla... nascita di *Loreley*.

L'ingegnere Gamba confermava l'ostilità, mai cessata, di Verdi pel «giovane maestrino lucchese» e citava in suo appoggio il collega Giuseppe Perosio «che in proposito ne sapeva più di tutti». In realtà, Giuseppe Perosio possedeva anche le prove scritte dell'avversione di Verdi contro Catalani.

Una lettera che il Maestro aveva indirizzato da S. Agata poco prima della sua venuta a Genova per la stagione invernale, al Perosio, a proposito del programma per la stagione del Carlo Felice in occasione del centenario colombiano dei signori del Comitato per le feste diceva appunto:

«Non credo che questi signori col pretesto che si rappresenta il mio *Otello* o di onorare il Grande Scopritore Genovese, pretenderanno che io venga a mostrarmi in teatro: tanto meno poi a sentire la nuova opera tedesca di quel maestrino lucchese che mi dicono però abbia avuto culto alla Scala. (Si tratta come è evidente da *La Wally*). Me ne ha parlato Ricordi, il quale s'è intestato a pubblicarne le opere, ma non credo con vantaggio. Il pubblico vuole della musica italiana e non delle contraffazioni o dei travestimenti tedeschi. Ci vuole altro che «la musica dell'avvenire»! Dite pure a tutti che io non ci sono a Genova e che non verrò a sentire nessuna opera nuova e neppure la mia. Mi informerete voi della faccenda ma non credo che l'opera resisterà malgrado la montatura di Milano perchè senza cuore ed ispirazione non si fa musica vitale. Questi giovani che vogliono rinnovare e correre per le nuove strade mi sembrano un poco sconsigliati e confidando troppo nell'avvenire, finiranno col perdere anche il presente. Ad ogni modo io non ci sono e non mi ci prenderanno...».

Cortese verso Puccini

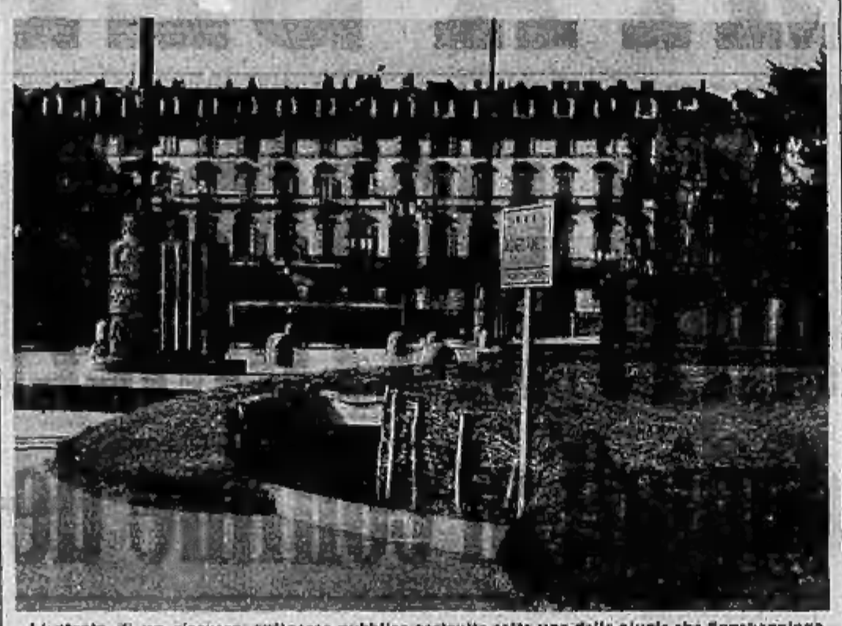
Come è anche facile rilevare da questa e da qualche altra lettera che il Perosio possedeva, Verdi non era mosso da ragioni personali nel contrastare i giovani musicisti: egli non voleva la «musica dell'avvenire» come la chiamava egli ed i continuatori della buona scuola italiana che contava Pacini, Rossini, Bellini, Donizetti: e certo se v'era uno che sembrava accedere agli avveristi o in più chiara espressione ai wagneristi, era il Catalani con le sue due opere sopra ricordate e che erano rappresentate insieme a quella di Verdi.

Anche Mario Panizzardi, un illustre magistrato di Genova e musicista appassionato — ma in modo particolare divulgatore di Wagner — che aveva conosciuto Catalani, ci affermava che Verdi non ostacolava per ragioni sue personali il maestrino lucchese, bensì ne faceva una questione di scuola e di tendenza.

Il Panizzardi era presente nel camerino della famosa artista Cesira Ferrani, al Carlo Felice, quando nel 1892 essa vi interpretava la protagonista Loreley: vi entrò anche Catalani e nelle brevi parole intercorse fra i tre, Catalani lasciò comprendere che gli era di grande dolore l'ostilità di Verdi; poco dopo, alla presenza della Ferrani e di Panizzardi il povero Catalani scriveva: era una delle ultime sue crisi, perchè un anno dopo moriva.

Il collega Perosio non trattò molto bene Catalani e si capisce perchè. Egli aveva tra le altre ricevuta una letterina di Verdi che, nella forma, rivelava un forte dispetto. «Dicono che io faccio guerra a Catalani, con pressioni presso il signor Giulio (Ricordi) perchè non ne pubblichi le opere e ne impedisca la vendita e il nolo. Storie. Ho altro per la testa che occuparmi del maestrino lucchese, il quale non mi disturba il sonno. Questi lucchesi sono però molto duri e testardi. Ditelo pure, che io non mi occupo di loro e di lui: tanto non farà strada lo stesso. Ma se starà fermo non ne dia la colpa a me, che non me ne interesso.»

Non bisogna dimenticare che



L'entrata di un ricovero antiaereo pubblico costruito sotto una delle aiuole che fiancheggiano il monumento al Duca d'Aosta in piazza Castello.

Ricovero antiaereo in Piazza Castello

Esercitazioni militari di ufficiali e organizzati della G.I.L.

Mentre l'Esercito Italiano disimpegna brillantemente il suo compito su vari fronti, la G.I.L. continua nella sua opera di preparazione fisica e spirituale forgiatrice di cittadini-soldati. Ora è la volta della gara di tiro a segno che, indetta ed organizzata dalla Sezione Sportiva Maschile del Comando Federale, si svolgerà il giorno 30 corr. al Poligono del Martinetto. Vi parteciperanno tutti i Comandi G.I.L. di Gruppo e di Fascio di Torino e provincia, ciascuno con una squadra composta di cinque elementi accompagnati da un ufficiale o sottufficiale della G.I.L.

Dalle ore 9 a tutto il pomeriggio, le squadre si disputeranno i premi consistenti in medaglie per le meglio classificate e in un diploma per il Comando vincitore. Saranno eseguiti tiri individuali e collettivi col fucile 91, sparando contro bersagli posti a 200 metri di distanza. Il 7 luglio, poi, nella stessa località verrà effettuata una gara federale di Tiro a Segno per Ufficiali. Vi parteciperanno gli Ufficiali della G.I.L. di Torino e Provincia ed i migliori classificati formeranno la squadra che dovrà concorrere, a suo tempo, al Campionato Nazionale di Roma.

L'orario dei negozi nella giornata di sabato

I negozi di generi alimentari (negozi, chioschi, banchi, ecc.) sono autorizzati a rimanere aperti anche nel pomeriggio della festività del 29, Pietro e Paolo (sabato 29 giugno), seguendo l'orario dei giorni feriali.

DOMANI A TORINO

I migliori tennisti ai Campionati piemontesi

Per l'interessamento del Direttorio I Zona della F.I.T. e lo spirito sportivo del Nord Tennis, domani avranno inizio a Torino i Campionati tennistici piemontesi di III categoria. Alla manifestazione hanno aderito tutti i nostri migliori elementi; oltre ai torinesi saranno in campo i biellesi Converso e Rivetti e l'alessandrino Martina. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 18 di oggi presso il Nord Tennis in corso Appio Claudio.

Un ammalato poco raccomandabile

Ricoverato all'ospedale, dà in escandescenze e deve essere trasportato a Collegno

Ieri mattina veniva ricoverato in osservazione all'Astanteria Martini, l'operaio Giovanni Debitin fu Antonio, d'anni 43, abitante in via Ravenna 6, ch'era stato colpito da malore improvviso per la strada. Alle amorevoli cure dei sanitari e delle suore, l'ammalato appena rinvenuto rispondeva dando in escandescenze, gettando all'aria cuscini e mettendo in subbuglio l'ospedale. I medici lo riconobbero in preda ad un attacco di pazzia e ne ordinavano quindi l'immediato internamento al R. Ospedale Psichiatrico.

Una pensionata colpita da malore improvviso

All'Astanteria Martini è stata ricoverata stamane in osservazione la pensionata Maria Vivian vedova Frigerio fu Pietro, d'anni 48, abitante in corso Firenze 49 bis. La poveretta verso le ore 9, transitando in corso Regina Margherita era stata colpita da malore improvviso.

La caduta di una donna

Stamane poco prima delle 9,30, tale Giovanna Giordanengo fu Giovanni, d'anni 55, abitante in via Vanchiglia 2, percorrendo la via Po, inciampava in un sacchetto a terra e cadeva al suolo producendosi la distorsione del piede destro. E' stata ricoverata al vecchio San Giovanni e dichiarata guaribile in dieci giorni.

Un calderone di catrame incendiato in via Filangieri

Stamane verso le ore 10, in un magazzino di via Filangieri 24, di proprietà della ditta Terraudo, mentre si stava scaldando del catrame posto in un calderone, si sviluppava un incendio. Una squadra di vigili del fuoco accorse prontamente sul posto, dopo circa mezz'ora di lavoro riusciva a scongiurare ogni pericolo. I danni sono di lieve entità.

Per l'industria autarchica

La Scuola serale e festiva "Costanzo Ciano,, prepara le maestranze specializzate

Una delle necessità maggiormente sentite dall'industria è quella di poter disporre di maestranze abili, specializzate, che diano oltrechè un forte rendimento nel campo della produzione, una intelligente collaborazione ai dirigenti, ai tecnici.

Un primato torinese

Tale necessità sentita in tempo di pace quando i prodotti industriali debbono sostenere sui mercati stranieri la concorrenza della analoga produzione estera, è ancor più sentita in tempo di guerra poichè se la guerra è sostenuta con eroico slancio dall'esercito, se la genialità della tattica e della logistica decidono della fortuna delle battaglie; per sostenere per altrettanto per potenziare le armi della nazione è necessario il lavoro. Vista sotto un certo aspetto non è eresia il dire che la guerra è lavoro.

Da tempo il Governo Fascista ha orientato i giovani verso gli studi tecnici, professionali, con la istituzione di scuole che già sono laboratori, dimodochè l'alunno quando da esse passa all'officina non si trova straniato, ma ha la impressione di continuare in un più vasto ambiente quell'esperienza di vita che ha iniziato da ragazzo.

Torino in questo campo vanta un primato e l'ha confermato in quella recente giornata della tecnica» nella quale ha messo in linea i suoi istituti le sue scuole tecniche, in una Mostra che ha destato vivissima ammirazione in quanti l'hanno visitata.

Ma in Torino, seguendo un'antica tradizione lasciata dalla scuola tecnica di San Carlo che ha avuto ed ha a patrona la Casa Ducale di Genova, sono anche fiorite scuole serali e domenicali tecniche professionali che i giovani operai hanno perfezionato e perfezionano nei singoli mestieri. Tra queste si annovera ora la «Scuola professionale tecnica serale e festiva *Costanzo Ciano*», con sede in via Milano 20.

Il sempre crescente svolversi del programma umano orientato verso la perfezione assoluta, ha portato la coscienza dell'operaio italiano e fascista ad un nuovo imperioso bisogno di affinare le sue cognizioni teorico-pratiche. E' uno spettacolo bello, unico quello che offrono le aule delle scuole serali dove si allineano operai che dopo di aver trascorso la giornata nel quotidiano lavoro nelle fabbriche e nelle officine, si raccolgono con una volontà ammirevole, che vince ogni stanchezza fisica, per imparare ciò che non sanno ma che ardentemente desiderano sapere.

Esemplare assiduità

Ed è con esemplare assiduità che questi alunni, fra i quali non mancano quelli che hanno già moglie e figli, si ritrovano tutte le sere, e questo solo hanno forse il potere di ringiovanire i più anziani, di far tutti ritornare ragazzi. Ma ragazzi seri, volonterosi, animati da un vivissimo desiderio, dalla sicurezza di riuscire. Li anima la convinzione, la certezza che in queste scuole così vengono ad imparare ciò che è veramente necessario, utile, pratico, sappia l'operaio dell'Italia Imperiale per essere un efficace utile collaboratore nel gran quadro della produzione nazionale. Nel contempo questa scuola forgierà nella giusta maniera i sentimenti: il cuore e l'anima del lavoratore.

Chi si accorge del sacrificio? Chi trova lunghe queste ore sottratte alla svago od al riposo? Nulla si ottiene senza sacrificio: tutte le più audaci scoperte sono frutto di un'assistenza di lavoro e di sacrificio. La volontà ha trionfato sempre: ce lo dice la vita vissuta da tutti i grandi... uomini. Dalle file del popolo sono balzati in primo piano figure gigantesche che si sono fatto largo nel mondo per aver saputo con tenace volontà e genialità vincere tutti gli ostacoli. Tra i figli del popolo sono sbocciati gli inventori, perchè il bisogno della vita ha spinto la loro intelligenza nel campo dello studio e delle ricerche.

Pensano a queste cose i giovani operai che frequentano i corsi di disegno geometrico, di matematica, di fisica, di chimica, di algebra, meccanica, tecnologia, trigonometria, di elettrotecnica, ecc.?

Essi più ragionevolmente cercano raggiungendo un più elevato grado di coltura tecnica di migliorare la loro posizione sociale, di essere strumenti più utili, più capaci, più utili alla società. L'operaio italiano che giustamente può ritenersi uno dei migliori del mondo, vuole per il benessere suo e specialmente per la Nazione, assicurare il proprio lavoro con maggior perfezione, con maggior rendimento, e queste possibilità viene a cercare in queste scuole in cui gli si impartiscono tutte le cognizioni.

Lo sviluppo della Scuola

L'industria moderna molto deve a queste scuole, ma è anche doveroso riconoscere il profitto che ne traggono gli alunni, gli operai che le frequentano. La scuola professionale serale festiva «Costanzo Ciano» è sorta sotto l'egida del «Consorzio dell'istruzione tecnica», di cui è presidente il gr. uff. Alfredo Lazzia che ne ha accettata la presidenza onoraria.

La scuola che porta il nome dell'Eroe di Buccari, ha iniziata la sua vita il 15 novembre 1939 con 80 allievi. La cerimonia inaugurale fu resa solenne dall'invio di un telegramma al Ministro Eccellenza Galeazzo Ciano che rispose con parole di ringraziamento e di augurio per la prosperità dell'Istituto creato per gli operai. Da quel giorno il numero degli allievi è fortemente aumentato ed il suo attrezzamento perfezionato per l'appoggio che Enti e privati gli hanno dato. Il primo anno scolastico si è chiuso con un saggio ad Avigliana: una gita alla quale hanno partecipato in massa insegnanti ed allievi: tutti uomini animati dalla stessa fede, dalla stessa volontà di intelligentemente collaborare a maggiormente potenziare la produzione industriale, e così fervidamente servire con disciplina e devozione il Duce.

Strattato e percosso da chi lo ospitava

L'operaio Pietro Edile di Augusto, di anni 51, dimorava presso la famiglia dell'operaio Bernardone Pietro Seren in via Cellini 30. Avvenne che il Seren, momentaneamente senza lavoro non disponendo della somma necessaria per pagare l'affitto al padrone di casa ed allora giustamente l'Edile lo aiutò in tale contingenza. Ieri però il Seren ordinava al pigionale di cambiare alloggio; naturalmente l'Edile protestò, richiedendo anche il rimborso del prestito graziosa fatto a suo tempo per pagare l'affitto. Tale richiesta non parve troppo gradita al Seren, che... si rannuvolò e colpì a pugni il suo inquilino a titolo di rimborso. All'ospedale delle Molinette il sanitario di servizio medicò all'Edile ferite giudicate guaribili in cinque giorni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 27 corr.: **Pini Virginio**, meccanico, e **Flora Agnese** casalinga. — **Ramaglio Noel**, impiegato, e **Fournal Maria**, casalinga.

Sono nati

Maschi denunciati il 27 corr.: **Boeris Adriana**, Garrone Giovanni, Celeste Emilio, Barreri Anna Maria, Ercole Sandro, Maione Pier Giovanni, Arturoni Maria, Tomacelli Luigi, Oliva Aldo, Gerbotto Miranda, Deslo Franco, Seppo Rita, Allemand Alfredo, Cornero Giuseppe, Garambois Silvano, Martin Renzo, Piccio Silvana, Bandiesone Sergio.

«GIOVANNI L'EVASO»

Emerito truffatore e ladro d'auto arrestato dalla Squadra Mobile

Gli stratagemmi del lestofante per sfuggire alle ricerche — La bella amica ed il resto di lusso

Il più audace e scaltro truffatore, che in questi tempi aveva dato da lavorare a molte Questure del Regno, è finalmente caduto nelle mani della nostra Squadra Mobile. Si tratta del pregiudicato Giovanni Di Fede di Giovanni, di anni 28, da Palermo, il quale, fra le tante imputazioni, dovrà rispondere di ben due evasioni.

Il lestofante fino al 1936 aveva vissuto a Parigi negli ambienti della malavita, a contatto con il fior fiore della canaglieria internazionale. Tornato in Italia, nel 1939 era condannato a Bergamo a otto mesi di reclusione per truffa. Scontata la pena aveva ripreso la sua losca attività attraverso l'Italia. Lo accompagnavano nei suoi viaggi una avvenente signorina, identificata poi per la trentenne Elena Stewart, nata a Roma e attualmente residente a Milano, ed un magnifico cane di lusso.

Ovunque passava lasciava traccia del suo passaggio, per emissione di vaglia e assegni falsi e per furto di automobili, tuttavia riusciva sempre a sfuggire alla rete tesagli dai funzionari delle varie Questure, avendo nel suo bagaglio abbondanza di documenti falsi. Nell'ottobre dell'anno scorso, fermato dal Commissariato compartimentale di Milano per aver tentato di spedire quattro biciclette rubate, riusciva a fuggire e non fu possibile riacciuffarlo anche perchè aveva fornito false generalità.

Il 13 maggio scorso a Desio, fermato perchè sospetto, dal maresciallo Spreafico, mentre si trovava in camera di sicurezza in attesa delle informazioni richieste sul suo conto, approfittando di un furioso temporale e dell'oscurità più assoluta, la notte del 17 maggio riusciva nuovamente ad evadere.

Giunto nella nostra città non ha più potuto sfuggire ai funzionari della nostra Squadra Mobile che, malgrado un suo tentativo di allontanarsi da Torino a bordo di un'auto presa a noio presso il garage Emilio Capra, riuscivano ugualmente ad arrestarlo la notte del 25 corrente.

L'OSCURAMENTO

Nuovi contravventori denunciati all'Autorità giudiziaria

La Questura ha deferito all'autorità giudiziaria un altro elenco di persone risultate inadempienti alle disposizioni sull'oscuramento. I contravventi sono i seguenti:

Pellegrini Maria in Migliore, fu Carlo, via XXIV Maggio 10;

Risso Francesco di Giuseppe, via Marchese Visconti 18;

Grattieri Giuseppe fu Angelo, via Casteldelfino 4;

Roverino Margherita fu Felice, via Moretta 49;

Garrone Giuseppe fu Pietro, corso Ferrucci 38;

Marsili Francesco fu Pio, corso Ferrucci 36;

Olivetti Camilla fu Salomone, ved. Ottolenghi, piazza Solferino 6;

Alasia Caterina di Antonio, via Urbano Rattazzi 1;

Ratti Giovanni fu Andrea, via Cornaia 1.

Tram contro una carrozza

Ieri sera verso le ore 23, in piazza San Carlo angolo via Santa Teresa, una vettura tranviaria della ventesima linea investiva una vettura trainata da un cavallo, guidata dal cocchiere Giovanni Pasquali fu Giuseppe, di 49 anni, abitante in via Giuseppe Verdi 2. In seguito all'urto il vetturino era sbalzato da cassetta e nella caduta riportava ferite lacero-contuse che, al vecchio Ospedale San Giovanni, sono state giudicate guaribili in nove giorni.

Un ciclista sfortunato

E' stato medicato ieri sera all'Ospedale Mauriziano, per ferite lacero-contuse guaribili in otto giorni, il meccanico Giuseppe Gallizio di Giuseppe, di 39 anni, abitante a Borgaretto. Il poveretto poco prima in corso Stupinigi era andato a cozzare contro una vettura tranviaria della 41ª linea.

PASSATEMPI

L'APOSTROFE DI MONTI ALL'INGHILTERRA

A B C D E F G H

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11

Disporre, colonna per colonna, le parole proposte, collocando ciascuna lettera nella casella distinta col numero corrispondente.

A) 2, 6, 8, 7, = Canto della Patria.
11, 4, 5, 3, 9, = Stirpe che abitava nella Gallia e nalle isole Britanniche.
1, 10, = Padre della Patria.

B) 2, 3, 4, 11, = Giornale salmato.
3, 1, 9, 10, 7, = Fiume e riflusso.
6, 8, = La città canora (sigla).

C) 3, 5, 4, 10, 6, = Impresa sciocca e ridicola insieme.
2, 9, 8, 11, = Persone favolose.
7, 1, = La musica, lusso costoso.

D) 7, 3, 4, 9, 8, = Lucio Giunio, personaggio della storia leggendaria dell'antica Roma.
2, 10, 1, = Ninfa della Senna che non poteva ripetere che l'ultima parola che udiva.
11, 3, 6, = Dea del crescere e del fiorire.

E) 8, 9, 6, 1, 5, 7, = Può essere di vento o di persone.
11, 10, = Simbolo del Sodio.
4, 3, = Dottore.
2, = Numero.

F) 4, 9, 10, 11, = Lapidazione pellegrine dei filtri.
7, 1, 2, 5, = Forze armate del mare.
6, 3, 2, = Peso norvegese di grammi 15,50.

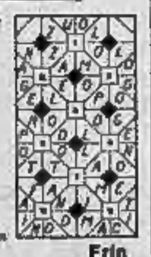
G) 7, 6, 5, 11, 8, = Era arma da lanciare.
3, 4, = Camicia Nera.
1, 9, = Regia Nave.
10, 8, = La M. d'O. Rossetti, l'altro fondatore della «Fortuna Umbra».

H) 3, 10, 11, = Grido di guerra degli Arditi.
5, 7, = L'Impero.
3, 6, 9, = Amministrazione veneziana.
1, 8, = Nome di molti piccoli fiumi.
4, = Levante.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Implantito

Ver-Sica = Corsica



Frin

La mano sotto il tram

L'infortunio di un venditore ambulante colpito da malore

Il venditore ambulante Francesco Magnetti fu Giovanni, di 66 anni, abitante in via Rivara 12, stamane, mentre si trovava su di una vettura tranviaria dell'ottava linea, giunto all'altezza di piazza Solferino, sentendosi male si sporgeva dalla piattaforma della vettura per prendere un po' d'aria. Disgraziatamente il poveretto perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo e la mano destra gli andava a finire sotto le ruote della motrice. Nell'incidente il Magnetti, che veniva prontamente soccorso dai passeggeri e dal personale della vettura tranviaria, ha riportato lo stritolamento di alcune dita che all'ospedale Mauriziano il dott. Podetti doveva amputare. Guarirà in una quindicina di giorni.

Seguendo la Cronaca

Cassette per militari VALIGERIA e BAULI

di ogni tipo e misura, *sacchi da viaggio*, zaini per montagna, borse, necessari, cinghie per coperte da viaggio e articoli di pelletteria

trovate da BIANCHI

in ricco assortimento a alle condizioni più vantaggiose.

Da via XX Settembre a via Pietro

TEATRI: Spettacoli d'oggi

AI TEATRO MAFFEI

dalle 15 alle 23, spettacoli continuati di cine-varietà (Dopol. 2,30).

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Tu m'appartieni».
CORSO: «La campagna è caduta una stella» con De Filippo, Nal e Lucs»; Incontro del Duce col Führer a Monaco.
AUGUSTUS «A mezzanotte» Don Terry
BALBO: «Notte di nozze» Anna Sten e Gary Cooper. Dopolavoro L. 1,20.
IDEAL: «Maria Ilona» P. Wessely, Birgel. Segue: L'adunata del 10 giugno.
STATUTO: «Amanti di domani» Grace Moore e Gary Grant. Dopol. 1,20.
ALPI: Preferisco mia moglie (Ulrich) Prezzi estivi: L. 1, 1, 2, L. 3.
NAZIONALE: «Validità giorni 10».
MASSIMO: «Spavalderia» Wallace Beery, Jackie Cooper, G. Raft. Dop. 1,20
ELISEO: «Lettere d'amore dall'Engadina e «Convegno del 5» Mc Laglen.
COLOSSEO 2 film: «Ragazze folli» e «Traditore» (Mc Laglen) L. 1,20.
V. VENETO: Principessa della czarda.
FENICE: «Batrocenio» Elisa Cegani.
SAVOIA: «Quella certa età» Durbin.
REX: «Tre ragazze in gamba» con Deanna Durbin. Dopolavoro L. 2,40.

AI CINEMA NAZIONALE

VALIDITA' GIORNI 10

con Antonio Centa, Laura Solari, Sergio Tofano, Cimara, Billetti. *Dopolavoro 1,20.*

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura cent. 30

per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1,20.

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i Postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici Postali del Regno

RADIO

ITALIA

Venerdì 28 Giugno

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO GRUPPO: (Dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 713 k./s metri 420,8; 810 kc/s m. 491,8; 1305 kc/s m. 230,2); Ore 20: Sega, orario - Giorn. Radio - Commenti ai fatti del giorno — 20,30: Orchestra d'archi — 21: ◆ **Concerto diretto dal m.o Giuseppe Savagnone:** 1. Frescobaldi-Malipiero: Toccata: a) Mitenuto; b) Andante molto calmo; c) Allegro moderato assai - 2. J. Bach: Sinfonia in re maggiore - 3. Wagner: Idillio di Sigfrido - Pilati: Quattro canzoni popolari italiane - 5. Rossini-Respighi: «La boltega fantastica», balletto - Nell'intervallo: ◆ Conversaz. del l'Acc. Arturo Farinelli, Accademico d'Italia: «Solitudini». — 22,10: «Realtà», scena di Gino Sacchini — 22,20: Melodie e canzoni — 22,45: Giorn. Radio — 23-24: Musica varia.

SECONDO GRUPPO (Dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s m. 263,2; 1367 kc/s m. 231,1) Ore 20 (vedi progr. prec.) — 22,10: **Concerto** del soprano Alba Anselotti: 1. (Inverrai: Due cantanti: all'Maria, Madre nostra; b) Se la sciagura... - 2. Alderighi: Filastrocca - 3. Stellini: Canto notturno del viandante - 4. Davico: O luna che fai lume - 5. Persico: Ecco el Messia - 6. Lojacono: Bello d'amore — 23,45: Giorn. Radio — 24-0,30: Radio Verdi Italo-Spagnola: Musica operistica: 1. Verdi: «I vespri siciliani», introduzione all'opera; 2. Catalani: «Loreley», danza delle ondine; 3. Rossini: Guglielmo Tell, «Selva opaca»; 4. Giordano: Andrea Chénier, «Un dì all'azzurro spazio».

Sabato 29 Giugno

PROGRAMMA DEL MATTINO: «Le trasmissioni sino alle ore 20 si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s m. 263,2; 1367 kc/s m. 231,1; 713 kc/s m. 420,8; 810 kc/s m. 491,8; 1305 kc/s m. 230,2) Ore 8,15: Giorn. Radio — 11,15: ◆ **Trasmissione dalla Basilica di San Pietro:** Pontificale solenne celebrato dal Cardinale Todeschini, Arciprete della Basilica — 12,50: Concerto della pianista Margherita Giglini: 1. Bach: Fantasia cromatica e fuga in re minore; 2. Schumann: a) Perchè, b) Il re sera; 3. Liszt: Sposalizio, da «Anni di pellegrinaggio»; 4. Persico: Pianilunio; 5. Rossellini: Ditirambo, dai «Poemetti pagani». — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: «Ho picchiato il signor Smith», scena di Vittorio Metz — 13,30: Musica sinfonica: 1. Rossini: «Ouverture Bobiliense»; introduzione dell'opera; 2. Puccini: «Le villi»; a) L'abbandono, b) Tregenda. — 13,45: «Lo sai o non lo sai?» (pubblicità) — 14: G. Radio — 14,15: Orchestrina — 14,45-15: G. Radio — 16,40: ◆ **La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane:** «Balilla, a noi!» — 17: S. Orario - G. Radio - Estrazioni del R. Lotto — 17,30: ◆ **Trasmissioni per le Forze Armate** 18-18,10: Notiziario dall'Interno — 19,30: Complesso di strumenti a fiato (musica varia).

RADIOGRONACHE - IL NUOVO ORDINAMENTO DELLE TRASMITTENTI DEL REICH è il seguente (il primo numero indica la lunghezza d'onda della stazione, il secondo la frequenza espressa in khz:

Stazioni tedesche: Deutschlandsender 1571 e 191 - Berlino 356,7 e 841 - Lehnan 269,5 e 1113 - Breslavia 315,8 e 950 - Gorlitz 245,7 e 1221 - Kattovitz 249,2 e 1204 - Troppau 243,7 e 1231 - Danzica 250,8 e 1303 - Francoforte 251 e 1195 - Cassel, Coblenza, Treviri 251 e 1195 - Amburgo 331,9 e 904 - Hannoburgo, Hannover, Magdeburgo, Stettino, Stolp, Untermosel 926,6 e 1330 - Colonia 455,9 e 658 - Königsberg I 291 e 1031 - Königsberg II 252,6 e 1348 - Monaci 535,5 e 1285 - Lipsia 382,3 e 785 - Dresda 904,8 e 1465 - Monaco 405,4 e 740 - Norimberga, Innsbruck, Salisburgo 576 e 519 - Saarbrücken 240,2 e 1249 - Kaiserslautern 209,9 e 1429 - Stoccarda 522,6 e 574 - Friburgo, Vorarlberg 231,3 e 1264 - Vienna 506,8 e 592 - Graz 336,6 e 895 - Linza 236,8 e 1267 - Klagenfurt 338,6 e 886.

Stazioni del Protettorato: Praga 470,2 e 638 - Moldava 385,4 e 922 - Brno 259,1 e 1158 - Moravska-Ostrava 222,6 e 1348.

Stazioni del Governatorato: Varsavia I 1389 e 224 - Varsavia II 216,8 e 1384 - Cracovia 293,5 e 1022 - Litzmannstadt 224 e 1339 - Thorn 304,5 e 986 - Poznan 343,6 e 868.

Stazioni della zona occidentale: Lussemburgo 1193 e 252.

- Le stazioni di Berlino, Francoforte, Amburgo, Monaco, Saarbrücken e Stoccarda cessano il loro programma alle 22,15. La stazione di Lipsia lo termina alle 21 e Colonia alle 21,15. Le stazioni di Berlino, Francoforte, Amburgo, Lipsia, Monaco, Saarbrücken e Stoccarda riprendono la trasmissione alle 24 per dare il notiziario

Generali, Lords e Gentlemen

(Ricordi personali del Generale Marietti)

E' stato riesumato in questi giorni l'episodio di quel ministro della guerra inglese Hore Belisha che, invitato nel 1937 ad assistere alle manovre francesi, non era visibile prima delle 10. Presento ora un suo degno collega.

E' la primavera del 1922. La Grecia ha subito una tremenda sconfitta per opera dei Turchi in Asia Minore e si tratta per gli alleati di intervenire per far cessare le ostilità e preparare le condizioni di pace. Il consiglio supremo si riunisce a Parigi ed incarica il comitato militare di proporre le condizioni d'armistizio e la relativa linea. Noi conosciamo la situazione molto all'ingrosso e chiediamo perciò che venga chiamato per illuminarci uno dei generali della commissione militare di Costantinopoli. Una bella mattina arriva il generale Harington ed a mezzogiorno Poincaré, che presiede il consiglio supremo, dice al maresciallo Foch di attendere per le 17 il progetto di convenzione. Foch dice a noi di riunirci alle 15. Ma poco Harington uscire a dire che non potrà venire prima delle 17.

— E che cosa vi impedisce? — chiede Foch.

— Alle 15 c'è a Colombes l'incontro di calcio Francia-Inghilterra ed io voglio assistervi.

Foch crede che l'inglese scherzi e, ponendogli una mano sulla spalla gli dice: va bene, siamo intesi, a rivederci alle 15.

Ci riuniamo, ma attendiamo invano Harington e facciamo da noi come meglio sappiamo. Puntualissimo, l'inglese arriva alle 17, tutto soddisfatto perchè l'Inghilterra ha battuto la Francia.

* *

Ed ecco un altro tipo. E' il generale Sackville West rappresentante permanente nel comitato militare alleato. In una riunione di questo si doveva discutere una questione, che interessava molto l'Italia e nella quale avevamo contraria la Francia, mentre essa era indifferente per gli altri. Di avere l'appoggio del Belgio non era da pensare, perchè allora era cucito a filo doppio colla Francia. L'appoggio del Giappone fu ottenuto facilmente. Per avere la maggioranza di 3 su 5, bisognava ottenere il voto favorevole dell'Inghilterra. Mi recai perciò in mattinata dal collega britannico e gli illustrai la fondatezza della nostra tesi. Ed egli dice: sono perfettamente d'accordo con voi.

Sicuro così del fatto mio, alla seduta parto a fondo contro i Francesi. Foch controbatte e poi:

— Sentiamo il parere degli altri. A voi, Saqui.

— Io sono del vostro parere, signor maresciallo.

Rimango come si può immaginare e non mi resta che pronunciare la sacramentale formula: « Chiedo che la questione venga rinviata ». Ma, dopo la seduta, investo l'inglese:

— Vi prego di spiegarmi le vostre parole di stamane.

— Io personalmente dico che avete ragione, ma il mio governo mi ha ordinato di non appoggiare la vostra tesi.

* *

E passiamo ad un nobile lord molto noto per dare un esempio della cultura di chi si arroga il diritto di regolare i destini del mondo. E' lord Robert Cecil, il noto pacifista, uno dei grandi sacerdoti della Lega delle Nazioni, il ministro che durante l'altra guerra ha dovuto dimettersi per avere i figli appartenenti a quella setta che dichiara aver orrore del sangue ed è perciò esonerata dal servizio militare. Siamo ad una seduta del consiglio della Lega e si discute non so che questione relativa al porto romeno di Costanza. Parla Cecil. Io non so una parola d'inglese, ma dalla bocca del lord odo uscire di tanto in tanto la parola *Cecoslovacchia*. Sorpreso, mi avvicino al segretario di Cecil e gli chiedo:

— Di che cosa parla il vostro nobile lord?

— Della questione delle foci del Danubio.

— Ma che cosa c'entra la Cecoslovacchia?

— Non vi preoccupate, per lui tutto quello che è a sud-est della Germania è Cecoslovacchia.

* *

Ed ecco il modo di procedere della burocrazia finanziaria per bocca di un gentleman alto funzionario. Nella ripartizione del materiale aeronautico tedesco era stato assegnato all'Italia uno stabilimento per la produzione d'idrogeno a Tondern presso la frontiera danese, del valore di alcuni milioni. Il nostro Governo (siamo ai tempo in cui a parlare d'aeronautica era peccato mortale) ordina al nostro delegato nella relativa commissione di Berlino di rinunciare. Distrattamente il delegato dimentica di fare la consueta riserva per la compensazione. Appena a conoscenza dell'accaduto, invito il delegato a presentare la richiesta di compenso. Si risponde che ormai tutto il materiale è stato assegnato. Ottenuta la autorizzazione del Governo, mi reco a Londra per ottenere il pagamento od almeno — ciò che mi sembrava il minimo della correttezza e della giustizia — la iscrizione a credito del valore dello stabilimento. Ho un colloquio con un alto funzionario della Tresurery. Gli espongo la richiesta e mi sento rispondere con sussiego burocratico:

— Sapete. E' norma costante della Tresurery che, quando un affare è stato registrato, non può essere modificato per nessuna ragione.

— E sapete — ribatto io a mezzo d'interpreti — come si chiama questo in Italia? Appropriazione indebita.

Il gentleman sorride amaro. Ma il mio fiasco è completo e di Tondern non ho più udito parlare.

E la serie dei fatterelli edificanti potrebbe continuare.

Gen. Giovanni Marietti

I fuorusciti tedeschi in Francia e la loro estradizione

Una Nota germanica

Berlino, venerdì sera.

Col trattato di armistizio tedesco-francese il Governo francese si è obbligato — come è noto — a consegnare tutti i tedeschi del Reich trovantisi in Francia, come pure nei possessi francesi, nelle Colonie, nei protettorati, nei mandati, che saranno indicati per nome dal Governo del Reich.

La propaganda inglese tenta di descrivere questo obbligo come particolarmente infamante. Anche le *Basler Nachrichten* scrivono: « Il sentimento d'onore di ogni Nazione viene ad essere toccato, se lo Stato protetto è costretto a consegnare tali individui. A siffatta consegna potrebbe sempre ed ancora rinunciare il Reich, proprio come l'Intesa vittoriosa, aveva in definitiva rinunciato alla estradizione, stata stipulata a Versailles, dei delinquenti per lo stato di guerra ».

« Ora un simile confronto — così di dichiara da parte tedesca — può essere definito come impertinente ed impudente. Già dal 1933 la Francia annovera fra i suoi sudditi numerose persone dubbie ed oscure dal punto di vista politico, che un tempo possedevano la cittadinanza germanica ed alle quali è stata tolta la possibilità di complottare contro la Germania.

« Se ora il Reich si riserva il diritto — così prosegue la dichiarazione — di chiedere alla Francia l'estradizione di queste persone e se la Francia è disposta a riconoscere tale richiesta e ad aderirvi, si ha che il Governo francese si è assunto un obbligo naturale, che in nessun caso può venire considerato come infamante.

« Se poi la estradizione di siffatti delinquenti politici viene paragonata o posta in pari piano con le richieste a pretese contenute nel trattato di Versailles, di consegnare cioè generali d'esercito e soldati tedeschi, allora tutto questo testimonia una incredibile mancanza di tatto e di punto d'onore ».

La zona renana in corso di riattamento da parte dei tedeschi

Berna, venerdì sera.

Si ha dalla frontiera francese con la Svizzera che i genieri tedeschi stanno lavorando alacremente per riparare le strade, guastate dai francesi durante la loro fuga e per ristabilire le comunicazioni, liberare i campi dalle mine e via dicendo.

Da Basilea sono stati ripresi, quasi normalmente, i collegamenti ferroviari con Berlino e con altre città della Germania. I contadini svizzeri che possiedono terre in Alsazia sono stati avvertiti che riceveranno quanto prima speciali lasciapassare di frontiera per essere in grado di coltivarle.

Anche sul Reno si spera di poter riprendere il traffico appena i genieri germanici avranno liberato il fiume dalle macerie che vi sono cadute quando sono stati fatti saltare ponti e opere varie costruite lungo la riva francese.

Il ristabilimento in Francia delle comunicazioni postali

Irun, venerdì sera.

Il Ministero francese dei lavori pubblici, Frossard, ha dichiarato che, d'accordo con le autorità tedesche, le comunicazioni postali saranno ristabilite a fine settimana nell'interno del Paese.

(D.N.B.)

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

L'America vorrebbe sequestrare le navi appartenenti alla Francia

Washington, venerdì matt.

L'*Associated Press* informa che il Presidente Roosevelt ha autorizzato il Dipartimento delle Finanze a procedere al sequestro di vapori americani o stranieri ancorati in porti americani, nel caso in cui questi vapori debbano essere protetti contro atti di sabotaggio.

Si crede che questa misura potrebbe servire di pretesto per un sequestro eventuale dei vapori francesi o appartenenti ad altri paesi occupati dalla Germania.

La misura si fonda sulla legge contro lo spionaggio, pubblicata il 15 giugno, la quale prevede il controllo generale della navigazione nazionale e straniera. Competenza analoga è stata attribuita al Governatore della Zona del Canale di Panama.

In base all'autorizzazione indicata sopra, possono essere destituiti, sotto certe condizioni, ufficiali e membri degli equipaggi delle navi in discorso, mentre possono essere sequestrati i vapori stessi per salvaguardare gli interessi americani.

Negli ambienti competenti si rifiuta di discutere l'eventualità che i vapori francesi possano essere sequestrati a titolo di pagamento in conto dei debiti di guerra del 1914-18. D'altra parte si lascia capire che non si prevede un'immediata applicazione delle misure in questione.

Il porto di Bombay chiuso al traffico

Tokio, venerdì sera.

Il porto di Bombay è stato chiuso dalle autorità inglesi. Si apprende qui che tale misura viene spiegata con dei turbamenti che sarebbero scoppiati nella città.

Verso la frontiera spagnola

Carri armati tedeschi di avanguardia che procedono lungo la costa atlantica francese, diretti verso la frontiera spagnola.

Ultime scene al ponte di Irun

Profughi di tutte le terre in cerca dell'ultimo rifugio

Chi ha conti da regolare - La fuga dei belgi Intermezzo gitano - Polizia e soldati al lavoro

Croci uncinate sul pennone di confine

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Ponte internazionale di Irun, venerdì sera.

L'esodo di profughi dalla Francia e da ogni paese dei fuori legge, dei dissidenti, dei disperati di ogni paese, continua con lo stesso ritmo dei giorni scorsi.

Non sono popolazioni intere; non è l'arretrare di grandi masse spinte sotto la spinta di un vincitore che faccia il vuoto davanti a sè. Sono una media di mille persone al giorno, da 700 a 1800.

L'assalto ai Consolati

Pochi i francesi, molti, invece, i belgi. Le automobili belghe dalla chiara matricola rossa su targa bianca, si assiepano come una interminabile litania. I belgi fuggono, forse perchè erano fuggiti già una volta dalla loro patria; ed hanno paura che qual primo scampo cercato e trovato in Francia possa costituire oggi di fronte ai tedeschi un precedente di ostilità. Forse, più semplicemente, perchè hanno preso l'abitudine alla fuga; e non vogliono sentirsi profughi in terra straniera e per giunta invasa.

Le più numerose sono però ancora oggi le genti dell'Europa centrale, i reduci da tutte le invasioni, di tutti i rivolgimenti politici che si sono succeduti nel continente, uomini fuggiti dai campi di concentramento, mobilitati in improvvisate brigate di esuli durante l'effimera vittoria franco-britannica e che paventano di essere trattati come nemici, o peggio, come traditori, per avere avuto tempo di sparare una sola fucilata.

L'affluenza alla frontiera non ha limite, non ha numero. L'accesso di qua dal ponte è limitato soltanto dal rigore amministrativo degli spagnoli.

Centinaia di automobili, decine di migliaia di fuggenti si accalcano da giorni, da settimane, intorno ai Consolati di Spagna e di Portogallo della costa basca, i cui paraggi sono diventati — mi dicono — sterminati, parchi di vetture sostanti nelle ormai impossibile attesa di un visto.

Altre centinaia di automobili sono state abbandonate sulla strada per mancanza di benzina, vendute per un pugno di franchi. Riappare in questa tragedia la figura della spregevole speculatore dell'occasione che conclude o tenta i più incredibili affari, ed i loro passeggeri sono venuti a piedi per decine e decine di chilometri, fino al ponte di frontiera, dove aspettano da alcuni giorni per poter passare. Il controllo spagnolo è però fatto viaggiatore per viaggiatore, come nei tempi normali; la dogana, la polizia, il cambio delle divise, la dichiarazione della valuta, il trittico dell'auto, tutto è scrupolosamente verificato.

Cento funzionari delle diverse amministrazioni esaminano, frugano, vagliano, telefonano al Comando per dirimere i casi più difficili, accettano, e più di sovente respingono.

Manca altro criterio che quello dell'esattezza dei visti ispira quasi sempre. Nessuna supplica giova. Il funzionario spagnolo, che ha un ordine in mano è inaccessibile come l'Himalaya; e più fermo del granito.

Una carovana che ben si può dire « fantastica » ha passato il confine qualche ora fa. Erano pittoreschi carri scappati dal centro della Francia in otto o dieci automobili di occasione, modelli vecchi ma ancora in gamba, che hanno acquistato in questi giorni, rimpinzato dai più inverosimili aggeggi, armati che servono all'esercizio della cabala, all'alloggio in aperta campagna, alla cucina, al bucato e tavoli, sedie, biciclette, carrettini, stracci, fagotti. E sono cento persone. Molti portavano un lungo tubo di rame e di ottone alto un metro con una stroncatura al collo che poteva somigliare di lontano ad un « samovar ». A che servivano quei nobili oggetti? Le donne erano tutte vestite alla maniera tradizionale dei gitani di Spagna, cioè con abiti fanghiglosi multicolori; alcune, lacere, lasciavano vedere altri abiti più belli sotto gli stracci, abiti di velluto, rossi, azzurri, tagliati con una fantasia eccessiva, e non senza grazia. I bambini erano imbacuccati in vere prigioni di stoffa d'ogni genere e se ne vedeva uscire soltanto la testa, piccole e brune, contratte dalla miseria, ereditarie della razza. Parlavano il « caghi », la lingua universale misteriosa degli zingari.

Nascosti nella forra

Erano sudiciumi, di una sudiceria che doveva datare da anni e faceva perfino paura avvicinarsi loro, poichè gli scialli svolazzanti e i lembi delle gonne spandevano il terrore delle bestie e dei microbi.

Tutti si domandavano come potevano essere entrati; il più strano è, invece, che tutti avevano i passaporti in regola. Ognuno di quegli sozzi fiori di umana plebe aveva uno stato civile. La polizia ha guardato le carte ed ha deciso in modo spiccio: far entrare soltanto i cittadini spagnoli.

Questi erano una trentina. Gli altri dovevano tornare indietro. Ma sul ponte non ci erano più che zingari spagnoli. Tutti gli altri erano scomparsi. Le guardie civili hanno fatto una battuta; e pochi minuti dopo abbiamo visto apparire a testa bassa una lunga fila di gitani che erano penetrati in modo tuttora enigmatico attraverso gli sbarramenti di guardia, doganieri, soldati, che si erano infatti nella vicina forra, erano nascosti parte in un campo fra le galline, in parte nel primo piano di un albergo. Sono ritornati in Francia ridendo. Ma hanno paura.

Il Comandante della stazione-na navale francese sulla Bidassoa al confine della Spagna è partito dopo aver pregato gli ufficiali spagnoli di occuparla in sua vece. Sull'estuario è stato tesato la bandiera giallo-rossa.

Il ponte internazionale di Irun è stato intanto raggiunto alle 10 di stamane da pattuglie della truppa tedesca di occupazione, composte da alcuni ufficiali e da elementi di una compagnia di trasmissione. L'addetto militare dell'Ambasciata tedesca a Madrid ha preso il sabato delle colonie tedesche in Spagna ai soldati, che, dopo avere attraversata tutta la Francia combattendo, toccavano il suolo spagnolo.

La colonia germanica di San Sebastiano era tutta convenuta al ponte internazionale per ricevere i fratelli della patria vittoriosa.

La gendarmeria francese mantiene tuttora il controllo all'estremità francese; posto attraverso cui sono passate le truppe tedesche. Le forze militari francesi hanno parimenti il possesso della intera costa basca, in attesa dell'arrivo delle truppe di occupazione che è previsto per sabato o domenica.

Balona e St. Jean di Luz sono state attraversate dai tedeschi, ma non occupate. Il passaggio delle avanguardie delle forze di occupazione per gli ultimi villaggi francesi sulla costa atlantica fino al confine non ha provocato alcun incidente.

Viene poi ufficialmente comunicato che gli ufficiali tedeschi hanno assicurato il consigliere Howard degli Stati Uniti in Spagna che non ostacoleranno la partenza dei cittadini nord-americani. Nello stesso tempo essi hanno notificato alla autorità che il controllo alla frontiera spagnola sarà mitezzo, eccetto che per una supervisione da parte tedesca.

Si apprenda che gli ufficiali tedeschi hanno ordinato alle autorità francesi di frontiera di non permettere il passaggio agli ebrei. Trentacinque americani e dodici loro famigliari hanno lasciato il suolo francese. Altri ancora attendono il proprio turno per attraversare il ponte internazionale.

Riccardo Forte

4000 cittadini belgi trasportati in Francia come prigionieri politici

Bruxelles, venerdì sera.

Il Comitato per i soccorsi ai prigionieri politici annuncia che nello scorso mese di maggio circa 4000 cittadini belgi sono stati trasportati in Francia da soldati francesi come prigionieri politici. Secondo le ultime informazioni, la maggior parte di essi, se non sono stati fucilati, sono stati condotti a Bordeaux, via Parigi e Orléans.

Prigionieri francesi a Parigi

Dinanzi all'Opera, nel cuore di Parigi fra la curiosità della folla passa un autocarro con rimorchio strapieno di prigionieri francesi.

Le parole e i fatti

Interessante documentario delle fandonie inglesi

Come le sconfitte vennero "truccate„ da Agenzie e giornali per presentarle al pubblico internazionale

Berlino, venerdì sera.

I giornali tedeschi pubblicano stamane un lungo riassunto delle notizie false diffuse, dopo l'inizio della guerra, dalla propaganda anglo-francese.

In questo riassunto le dichiarazioni degli uomini politici nemici e le notizie diffuse dalle Agenzie, dai giornali e dalle stazioni radio del nemico, sono confrontate coi bollettini del Comando Supremo dell'Esercito germanico.

L'elenco ha inizio con la campagna polacca:

In Polonia

Il 4 settembre il *Daily Express* informava da Varsavia che l'esercito polacco era penetrato nella Prussia Orientale e che esso combatteva su territorio tedesco. Il bollettino tedesco dello stesso giorno diceva: « Per la prima volta truppe tedesche hanno raggiunto la Prussia orientale per via di terra attraversando il Corridoio.

L'8 Settembre l'*Epoque* pubblicava: « Nessun atteggiamento tedesco, nessuna ritirata polacca. Il bollettino tedesco dello stesso giorno diceva: « Le truppe tedesche sono a 60 chilometri da Varsavia. Il Narew è stato varcato ».

Il 13 Settembre il comunicato ufficiale dell'esercito polacco segnalava: « Lodz è stata ripresa ». Il bollettino tedesco annunciava tuttavia: « Il Führer ha visitato la città di Lodz ».

Il primo maggio la radio partigina diffondeva la seguente notizia sulla campagna di Norvegia: « La superiorità degli alleati si è manifestata soprattutto in Norvegia. Per mare, su terra e nell'aria gli alleati sono i più forti.

I bollettini tedeschi dei giorni successivi annunciano: « Fuga precipitosa degli inglesi da Aandalsnes. Bottino enorme. Le ultime resistenze spezzate nella Norvegia meridionale e centrale ».

Il cinque settembre il *Daily Express* segnalava, a proposito delle operazioni francesi nel corso dei primi giorni della guerra: « Le truppe francesi sono riuscite a sfondare le linee tedesche almeno in dodici punti ». Lo *Herald Tribune* pubblicava il 9 settembre: « L'esercito francese avanza cinque chilometri al giorno ed ha già occupato quasi tutti gli avamposti della linea Sigfrido ». I bollettini tedeschi di quei giorni segnalavano laconicamente: « Fino ad ora, nessuna operazione in occidente ».

All'inizio dell'offensiva tedesca del maggio, Radio Paris, informava: « L'avanzata delle truppe tedesche è stata arrestata dalle posizioni belghe ». Al contrario il bollettino tedesco dell'11 maggio segnalava che l'esercito tedesco aveva battuto ovunque le truppe nemiche in Olanda e nel Belgio, continuando ad avanzare rapidamente.

Belgio e Fiandre

Il 15 maggio la *Reuter* asseriva che la situazione nel Belgio settentrionale era favorevole e che le truppe francesi resistevano sulla Mosa. Il bollettino tedesco del medesimo giorno informava tuttavia che le truppe tedesche avevano raggiunto la posizione della Dyle e che il passaggio della Mosa era stato forzato.

Il 18 maggio l'*Epoque* affermava che l'aviazione tedesca perdeva ogni giorno più il suo vantaggio e che essa non dominava più l'aria. Al contrario il bollettino tedesco precisava che il nemico, in seguito agli attacchi aerei tedeschi, si era dato alla fuga in diversi punti.

Il 24 maggio la *Reuter* affermava: « Il fronte della Schelda è stato rafforzato ». Il bollettino tedesco constatava: « Nelle Fiandre le truppe tedesche hanno sfondato la posizione fortificata della Schelda».

Il 27 maggio il *Petit Parisien* asseriva: « Ovunque gli attacchi tedeschi sono falliti ». Il medesimo giornale pubblicava il 1.o giugno che la ritirata delle Fiandre era stata una manovra imponente. Il 3 giugno *Radio Paris* annunciava: « Il miracolo è cominciato. La ritirata delle Fiandre diventa una vittoria ».

La settimana precedente lo sfondamento della linea Maginot, il *Journal*, in data 6 giugno, pubblicava: « La linea è intatta, forte e inespugnabile ».

Il 10 giugno la radio londinese riferiva che un francese aveva dichiarato: « Se Hitler tentasse di prendere Parigi, ogni casa, ogni pietra sarebbe difesa ». Tuttavia il 14 giugno il bollettino tedesco diceva: « In questo momento le vittoriose truppe tedesche entrano a Parigi ».

Come è crollato un mondo di ingiustizia

Commenti berlinesi al seppellimento del Trattato del 1919

Berlino, venerdì sera.

Il 28 giugno 1919 era firmato il Trattato di Versaglia.

Oggi, ventun anni dopo, la Germania può proclamare che « Versaglia è morta ».

Commentando questo anniversario, il *Voelkischer Beobachter* osserva: « Oggi, per la prima volta, noi commemoriamo il « trattato » di Versaglia, sotto l'impressione di aver completamente travolto e spazzato un « dettato » che gettava un'ombra sull'Europa, impedendo il ritorno della pace e del vero ordine.

« Versaglia rappresenterà nella storia la più infame violazione della parola data. Quando la Germania depose le armi a Compiègne, essa era in possesso di incontestabili promesse che il Trattato di pace sarebbe stato concluso sulla base dei « 14 punti » di Wilson. I nemici senza scrupoli mancarono alle loro promesse. Il diritto di autodecisione dei popoli fu concesso solo alle piccole Nazioni, che dovevano servire nell'avvenire agli alleati come strumenti contro la Germania.

« Al Popolo tedesco il diritto di autodecisione venne negato. Quindici milioni di tedeschi vennero sottoposti al giogo straniero. Un secolare patrimonio culturale e secoli di lavoro tedesco vennero distrutti. Le Potenze occidentali, già sature di domini coloniali, vollero dalla Germania anche le sue Colonie.

« Già nel 1914 lo spazio vitale tedesco era diventato troppo esiguo per un sano sviluppo del popolo germanico. La esistenza di molti milioni di tedeschi dipendeva da un sistema economico mondiale, le cui posizioni-chiave erano controllate da Londra, da Parigi e da New York. Questo spazio, già molto limitato, venne ancora ristretto a Versaglia.

« Il disarmo fino all'estremo, gli interminabili pagamenti delle riparazioni, in denaro ed in merce, la menzogna che attribuiva alla Germania la responsabilità della guerra.

« Al mondo era stato detto che la Germania era un « cane rabbioso » che doveva essere « eternamente incatenato ».

« La storia continuò con i suoi numerosi conflitti, nei quali la Germania non ebbe alcuna parte. Anche così fu provata la falsità delle accuse lanciate contro il popolo tedesco. L'Europa fu così sotto la spietata dittatura dell'Inghilterra e della Francia, le quali si dimostrarono pienamente incapaci a trarre dalla vittoria qualche cosa di più che la soddisfazione della vendetta.

« L'Europa senza la Germania e contro la Germania, la Germania senza forze e senza diritti, erano illusioni che sfidavano tutte le leggi della natura.

« Ma, nella persona del Führer, sorse per la Germania l'Uomo inviato dalla Provvidenza. E la Germania risorse. Le Forze Armate tedesche demolirono Versaglia. Una pagina dopo l'altra, il libro della vergogna tedesca venne lacerato dal Führer.

« Così entrammo in guerra.

« Così vincemmo in Polonia e in Norvegia, in Olanda, in Belgio ed in Francia. Così ci affiancammo all'Italia, per combattere l'ultimo nemico che a Versaglia aveva vilmente fatto il significato della storia ».

Quattro morti e due feriti per lo scoppio d'una mina rinvenuta sulle coste dello Jutland

Copenaghen, venerdì sera.

Quattro giovani sono rimasti uccisi in seguito all'esplosione di una mina che era stata trovata presso i bagni di Damare, 14 chilometri distante da Nakskow, nello Jutland.

La disgrazia, che ha cagionato anche il ferimento grave di una donna e quello leggero di un uomo, è da ascriversi alla leggerezza dei quattro giovani rimasti uccisi, i quali, senza alcun riguardo del pericolo in cui mettevano la loro vita ed incuranti anche del gran numero di persone che stavano sulla spiaggia, avevano tentato di scaricare e scomporre nelle sue singole parti la mina, che così è esplosa.

Gli ultimi americani partono dall'Inghilterra

New York, venerdì matt.

Si ha da Londra che l'ambasciatore degli Stati Uniti Kennedy ha invitato tutti gli americani residenti ancora in Inghilterra ad imbarcarsi a bordo del transatlantico *Washington*, il quale offrirà, forse per l'ultima volta, l'occasione di far ritorno in patria. Il transatlantico partirà da Galway il 4 luglio.

Un campione scomparso

E' improvvisamente mancato ieri a Milano Ferdinando Minola, il noto corridore automobilistico il cui nome era legato a tante vittorie, fin dai primi tempi nelle competizioni motoristiche italiane. Minola, fra l'altro aveva vinto un G. P. d'Italia e la prima Mille Miglia nel 1927.

Per smentire certe fandonie

Una visita a Genova di giornalisti stranieri per constatare i danni dei bombardamenti aerei

Genova, venerdì sera.

Per confutare le assurde menzogne che le democrazie hanno tentato di accreditare e secondo le quali i bombardamenti aerei di Genova avevano avuto come risultato la distruzione del potenziale industriale e della città portuale, su invito del Ministero della C. P. una comitiva di giornalisti stranieri ha stamane visitato la nostra città. I giornalisti, accompagnati dalle autorità cittadine e da rappresentanti del giornalismo genovese, hanno compiuto una rapida ispezione sui luoghi colpiti constatando come le bombe lanciate dai difensori della civiltà siano state lasciate cadere tutte contro abitazioni civili.

Accompagnati dai dirigenti delle diverse industrie, i colleghi esteri hanno visitato gli stabilimenti industriali e l'emporio portuale, obiettivi segnalati dalla propaganda come distrutti ed hanno potuto rendersi conto che tali voci erano assolutamente fantastiche constatando come la vita cittadina si svolga in tutta la sua piena laboriosità e nella più alta tensione spirituale verso la Patria.

Un coraggioso Balilla

Fugge da casa per andar a combattere

Ferrara, venerdì sera.

Dalla frazione di Renazzo scompariva giorni sono il ragazzo Jorio Rossi. Dopo qualche giorno di affannose ricerche da parte dei parenti e delle autorità, il mistero è stato ieri diradato da una telefonata della Questura di Ravenna nella quale veniva detto che il ragazzo, nella sua divisa di balilla, era stato rinvenuto nascosto in un trasporto militare. L'avventuroso balilla ha dichiarato di voler raggiungere il fronte.

Colpito dalla caduta di un albero muore poco dopo

Cuneo, venerdì sera.

L'operaio Lorenzo Dadone, di 60 anni, da Morozzo, mentre stava attendendo ad alcuni lavori ai margini di una strada presso Crava di Roccadebaldi, è stato investito da una pianta che da altri operai era stata tagliata alla radici per il suo abbattimento. Colpito alla testa il Dadone è stramazzato a terra ed è poco dopo deceduto in seguito alla frattura della base cranica.

NON VOLEVA UNA STRADA

Oltraggia i carabinieri e si busca 8 mesi di reclusione

Cuneo, venerdì sera.

Dovendosi iniziare la costruzione d'una strada a Passana, dopo un'attesa di sette anni dovuta alla viva opposizione di alcuni proprietari terrieri, il Podestà dava incarico ai carabinieri di assistere i tecnici e le maestranze incaricate dell'opera. Recatosi sul posto un vicebrigadiere trovava i coniugi Bartolomeo Crespo e Maria Chivi che manifestavano disposizioni ostili. Alle sue esortazioni a star tranquilli i due rispondevano con frasi oltraggiose. Dichiarato il Crespo in arresto, questo, appoggiato dalla moglie, si ribellava violentemente, impegnando una vivace colluttazione. Per oltraggio e resistenza ora il Crespo è stato dal Tribunale condannato ad 8 mesi e 10 giorni di reclusione, con il doppio beneficio di legge.

L'epilogo d'una sciagura stradale

Autista condannato per omicidio colposo

Cuneo, venerdì sera.

Un autocarro pilotato dall'autista Guarino Domenico, d'anni 20, di Napoli, nello scorso settembre nei pressi della frazione Fatera di Demonte, usciva di strada e si rovesciava per un declivio causando la morte del giovane Felice Bagnis, di Aisone, che si trovava sul veicolo. Imputato di omicidio colposo, il Guarino è stato condannato ad otto mesi di reclusione con tutti i benefici di legge ed ai danni verso la P. C. da liquidarsi in separata sede.

VALLOMBROSA (m. 1000 s. m.)
Ottima attrezzatura alberghiera
Abetine - Scuola di equitazione - Tennis di tennis - Escursioni
Per informazioni e prospetti, rivolgersi a:
Azienda Autonoma di Soggiorno - Vallombrosa (Firenze)

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Pattuglia di notte

— Bisogna ridare la tranquillità a questa gente, donne, fanciulli, vecchi, capisci! Piombano di notte, lavorano nell'ombra, come gli assassini, e tu lo sai quello che succede nelle case quando un urlo di sirena squarcia la tenebra insidiosa nella quale la città dorme piena d'incubo.

— Ma che vuoi fare, Sciù-Sciù, che vuoi fare!

— Gioe, stanotte esco. Te lo dico com'è vero Iddio. Guarda: c'è la luna e le stelle e laggiù il mare fluttua fosforescente. La notte non è buia. Gioe, verrai anche tu.

Sciù-Sciù e Gioe. Reduci dai campi d'Africa o di Spagna e ritrovatisi, in una qualche parte d'Italia, in un nido di uccelli cacciatori di avvoltoi. Stanno accoccolati accanto agli apparecchi e fumano, parlano, a frasi rotte, nervose, e aspettano.

— Di, Sciù-Sciù, non devi più lambiccarti tanto adesso — dice Gioe, facendo brillare nella penombra gli occhietti ironici e scornioni. — L'hai enunciato il motto per la squadriglia... « Scelto l'avversario, non ne temo il confronto »... Un po' lunghetto, no!, Sciù-Sciù, ma insomma l'avversario c'è ed il confronto...

— Già, il confronto... Che roba! — interrompe Sciù-Sciù serio serio. — Gioe, senti: sono un pessimo letterato.

— Lo sapevo, Sciù-Sciù; ti assicuro che lo sapevo.

Silenzio. Polvere di stelle imbianca le vie del cielo, profumo di zagare emana dai giardini. Profumo di zagare, profumo d'amore. La città, svanita nel buio. Spettrale ogni casa fantomatica. In ognuna, anima angustiata, anime perplesse, che hanno occhi da spalancare nel buio, orecchi da tendere nel silenzio. Profumo d'amore. La minaccia incombe sinistra, come oscuro e fatale è tutto ciò che incombe sull'uomo, la vita e la morte, l'odio e l'amore, la pace e la guerra. Silenzio.

— Di, Gioe, non senti nulla?

— No, Sciù-Sciù, sta zitto, pensa solo che la luna s'alzi ancora un poco a illuminare tutto il campo.

— Ma, sai, mi era parso... senti, senti...

Sì, come un ronzio di calabrone, dalla parte del mare, che matura, che diventa sempre più denso.

— Eccoli, Gioe!

— Ci siamo, Sciù-Sciù!

Le sirene urlano, esterrefatte. La città, parcossa dal brivido, attende. Al di là dei suoi limiti, due caccia sfrecciano nei fasci di luci proiettati dalla luna che in ogni angolo ha acceso i suoi fari.

« Vengono dal mare e si inabisseranno nel mare!». La frase gli tumulta nell'anima come il motore tumultua nell'aria, rabbioso, costante, veloce.

Sciù-Sciù si inerpica per le vie del cielo. Quattromila metri, seimila. Salire sempre. Un luping. Perchè un luping? Egli non sa ma stavolta non si rovescia sulla testa campi, alberi, case, ma luce, tutta la luna, una luce immensa nella quale anche Gioe si è installato, lassù. Diavolo d'un Gioe Punta ad est, decisamente. Li ha scoperti, per primo! Ha detto, scomparendo nella carlinga, che gli piaceva, a volte, da ragazzo, accesa una torcia, di affogarla nell'acqua e sentirla crepitare. Bisogna raggiungerlo, affiancarglisi, spartire con lui la preda, per cameratismo di guerra. Che corsa! Ma la pattuglia si forma, invisibile, altissima, pattuglia di notte, reduce d'Africa, tornata di Spagna, pattuglia di morte aguinzagliata contro la morte.

Anche la morte, di notte, procede guardinga. Imbocca una strada, ne torna, testa nel buio, prova, riprova.

Sciù-Sciù rimane avvilito dalla tattica infame che il nemico gli sfoggia di sotto. La carne comincia a pesargli. Ah, finalmente! L'avvoltoio ignaro sta per varcare la linea contro la quale il mare si infrange. Sciù-Sciù sente il cuore tremargli. Un istante. Paura solo di arrivare in ritardo. E mi serra si comandi, si impenna, si innalza, si rovescia di fianco, si tuffa nel vuoto. Vertigine dei seicento chilometri all'ora. Il mare sale, massa lucente, paurosa, veloce. Il bersaglio ingrandisce, si apre, si offre. Vertigine piena della fatua vampa e dell'isterica rabbia di un mitragliare mortale.

Un rottame galleggia sull'acqua.

Quando richiama, Sciù-Sciù non ricorda più niente. L'azzurra città pare che stia ancora in attesa, trattenendo il respiro.

« Al campo, no. Mi avrebbe aspettato ».

Cercare un amico, l'amico, ne violenta lascia pochissima traccia. Egli lo sa e non prova che il bisogno di deporre le armi, di riscuotere il suo peso, l'indolenzimento del corpo.

« Gioe, ha finito! Dov'è? ».

Fantomatica sotto la luna, nell'atmosfera di una calma inquietante!... Un'angoscia.

« Non rimane che gettare uno sguardo dietro le rocce ».

Sciù-Sciù si scavalca ed eccolo Gioe, dietro quei piccoli strapiombanti sul mare, invaso da un'allegrezza feroce. Giocoliere fantastico, agilissimo acrobata, scivola, picchia, accoltella, si scioglie da un cerchio, si avvolge in spirale, impania il nemico in una ginnastica pazza, lo agguanta, lo lascia, come un gatto crudele fa con un sorcio che nella disperata ricerca di una via di scampo sbatte solo la testa contro la trappola chiusa. Spettacolo gratis! Sciù-Sciù se lo gode, pattugliando dall'alto. Anche lui vorrebbe giostrare e sta per tuffarsi. Ma una torcia si accende nell'aria, una torcia rossigna crepitante di scoppi. Rugge, precipita, affoga sollevando una colonna di spuma.

Trionfanti i due caccia battono l'ali sul mare tranquillo, due caccia reduci d'Africa, tornati di Spagna, che battono l'ali sulla città liberata dall'incubo.

Mino Bonsanque

Nell'anniversario di Versaglia

I cannoni tedeschi di Calais sono puntati sulle coste inglesi

Mentre gli aerei del Reich preparano l'offensiva martellando l'intero territorio nemico, le folle germaniche attendono di ora in ora l'inizio dell'attacco finale

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Oggi è il giorno di Versailles. Il 21° anniversario, da quando, alle 3,50 del mattino, il « Tigre » Clemenceau annunciò ai delegati germanici, pallidi come la morte, che « il Trattato di pace tra le Potenze alleate e associate e la Germania era concluso » e la sentenza definitivamente tolta.

Oggi, i soldati tedeschi sono a Parigi; sono a Pirenei, sono anche a Versailles ed i giornali pubblicano numerose fotografie di ufficiali e soldati del Terzo Reich, in visita « turistica » all'antico castello, dove è stata perpetrata la più grave ingiustizia che la storia ricordi. Queste fotografie sono accompagnate da lunghi articoli commemorativi della storica data ormai definitivamente cancellata, almeno nelle sue conseguenze.

Il « conto » di Londra

Veramente vi è ancora qualche conto da regolare.

Ma — come dice il Voelkischer Beobachter — sarà quanto prima regolato. Anche l'Inghilterra si vedrà molto presto riprendere il mal tolto.

Dalla Norvegia ai Pirenei, migliaia e migliaia di aerei, di innumerevoli di naviglio grande e piccino, da guerra e da trasporto; migliaia e migliaia di carri armati, di automezzi e di uomini si stanno radunando per il grande attacco finale.

Già da tempo, di fronte all'Inghilterra sono piazzate potenti artiglierie da costa, che tengono a rispettosa distanza le navi da guerra britanniche e battono le coste inglesi, iniziando quell'opera di demolizione assoluta delle fortificazioni costiere che deve essere considerata come il prologo di tutta la campagna.

Da Cherbourg a Bergen, lungo le coste della Francia, del Belgio, dell'Olanda, della Danimarca e della Norvegia, si è venuto rapidamente formando un semicerchio di ferro, che attanaglia l'Inghilterra, ne impedisce i rifornimenti e incute timore ai governanti.

Da Londra molta parte della cittadinanza è stata evacuata e questo solo episodio può fare immaginare quale confusione regni già in Inghilterra.

Sei milioni di persone che improvvisamente debbono cambiare residenza (Londra conta circa nove milioni di abitanti, ma si calcola che un terzo sia rimasto a casa propria) sono sufficienti a creare notevole squilibrio nella vita del paese, tanto più che nella popolatissima isola britannica la distribuzione annonaria dipende in gran parte dal rifornimento dei porti di Londra sul Tamigi, oggi bloccato dalle forze marinare ed aeree del Terzo Reich.

I soldati tedeschi si avviano verso questo lunghissimo fronte che hanno battezzato « fronte inglese » e dicono che per la prima volta non esiste una « terra di nessuno » perchè sarebbe piuttosto il caso di dire « mare di nessuno ». Ma, vicevversa, la Manica è in mano germanica, e in quanto al Mare del Nord bisognerebbe domandare agli inglesi come si scalano in questo loro preteso dominio.

Un gruppo di questi valorosissimi fanti ha scritto col gesso sull'autocarro che li trasporta: Angland will Heim ins Reich! — La Inghilterra vuole metter su casa nel Reich! E questa frase ha avuto una fortuna sbalorditiva in tutta la Germania, dove si dice che Albione verrà presto contentata!

L'ora si avvicina

Intanto i corrispondenti germanici scaglionati di fronte alle coste britanniche segnalano che le acque della Manica sono completamente deserte.

Da Calais è qualche volta visibile qualche unità da guerra di piccolo tonnellaggio, che discende o risale l'estuario del Tamigi. Questo è tutto.

L'invio delle truppe dell'esercito in direzione « fronte inglese » viene segnalato dal quotidiano della rivoluzione germanica come una prova assoluta della imminenza della azione. Tutto è pronto per dare una buona lezione all'*engeland*, il paese degli angeli.

Tutti i giornali pubblicano oggi un documentato diario dimostrativo delle menzogne, scritte, dette e giurate dai propagandisti alleati negli ultimi tempi, mettendo in contrasto le « notizie » che i Governi dimocratici facevano passare ai loro popoli ed i comunicati del Comando generale delle Forze Armate germaniche, sotto la stessa data. Da questo confronto si notano cose curiosissime, come ad esempio che il 15 giugno, poche ore prima che Parigi si arrendesse, l'Havas comunicasse che in tutto il fronte l'avanzata germanica era stata contenuta e che le forze francesi di difesa (quelle della linea Maginot) erano intatte.

In questi giorni l'Inghilterra dimostra di possedere la stessa mentalità. All'oscuro discorso di Churchill fanno contrasto le allocuzioni di Eden e di Chamberlain, che reclamano la guerra ad oltranza... Spettacolo pietoso, quello che offre la Gran Bretagna, di uomini politici che, in un momento tanto critico di destino come questo, trovano il modo di polemizzare.

A Berlino stamane tutto è tranquillo. Le bandiere della Germania sventolano sventolano al vento. Siamo al quarto giorno dei dieci ordinati dal Führer per i festeggiamenti dell'armistizio con la Francia. Verranno ammainate, allo scadere di quegli dieci giorni? Oppure prima di allora avvenimenti per significare due grandi avvenimenti: l'armistizio con la Francia e la grande azione contro l'Inghilterra?

E' questo che si domandano oggi tutti i berlinesi e con loro tutto il Popolo tedesco, avendo il cuore e l'anima pieni di serena fiducia in una nuova, strepitosa vittoria.

Felice Bellotti

Il comunicato tedesco

Una nuova impresa del sommergibilista Prien

L'affondatore della "Royal Oak,, ha colato a picco naviglio mercantile per oltre 40 mila tonnellate

BERLINO, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

« Come previsto nel Trattato di armistizio, le nostre truppe celeri, avanzando lungo la costa, hanno raggiunto ieri sera, a sud di Bayonne, la frontiera spagnola. Così tutta la costa francese della Manica e dell'Atlantico è in nostro saldo possesso.

« Il capitano Prien ha annunciato l'affondamento di 40.160 tonnellate di naviglio mercantile nemico.

« Formazioni da combattimento della nostra Arma aerea hanno bombardato con successo anche nella notte sul 28 giugno le opere di difesa e gli stabilimenti portuali dell'Inghilterra orientale e centrale. Esplosioni e grossi incendi sono stati osservati anche molto tempo dopo gli attacchi.

« Il 27 giugno, di giorno, aeroplani inglesi hanno sorvolato in vari punti la costa olandese e belga. Essi sono stati attaccati dai nostri caccia, che, in un solo punto, hanno distrutto tutta una formazione di sei apparecchi. Altri due apparecchi protetti da dense nubi sono riusciti a raggiungere l'Hannover, dove hanno gettato bombe. Si segnalano diversi morti e feriti nonchè danni materiali.

« Anche nella notte sul 28 giugno aerei inglesi hanno sorvolato la Germania occidentale e settentrionale. In diversi punti, ed anche su case di abitazione, sono state lanciate bombe, che hanno ucciso o ferito parecchie persone. La nostra caccia notturna ha abbattuto tre apparecchi nemici.

« Durante un tentativo di attacco sull'aerodromo di Stavanger-Sola, un apparecchio britannico è stato abbattuto prima che raggiungesse la costa. L'artiglieria contraerea della Marina da Guerra ha abbattuto due aeroplani nemici.

« Il 27 giugno le perdite complessive dell'aviazione nemica sono state di dodici aeroplani abbattuti in combattimento aereo e quattro abbattuti dalla D.C.A. Un nostro apparecchio è mancante ».

L'Inghilterra sotto il terrore

Le affannose richieste per evacuare i bambini oltre Oceano

De 7 a 8000 domande giornaliere
Per ora se ne manderanno via solo ventimila

Stoccolma, venerdì sera.

Un rasocento semi-ufficiale londinese rivela che in Inghilterra dai 7 agli 8 mila bambini vengono giornalmente registrati dai propri parenti per evacuarli in nazioni di oltre Oceano.

Questa preoccupazione ansiosa di evacuar bambini è incominciata in Inghilterra dopo l'ultima notte di quasi continuo allarme aereo che ha persuaso la popolazione della isola inglesi del sempre crescente pericolo che minaccia il paese. D'altra parte quel Governo, a causa di un limitato spazio d'imbarco, non può soddisfare immediatamente le richieste dei genitori per l'evacuazione oltre oceano. Soltanto la settimana scorsa il Governo ha annunciato alla Camera dei Comuni che erano state prese le necessarie misure per l'immediata evacuazione di 20.000 bambini nei Domini.

Il piano elaborato per l'evacuazione dei bambini potrà provvedere mensilmente a 8000 di questi, ma ciò non è sufficiente, perchè provvede soltanto ad un trentesimo delle domande ricevute giornalmente dalle autorità.

Vile aggressione di un bombardiere inglese

Berlino, venerdì sera.

Nel pomeriggio del 26 giugno un aeroplano inglese, calandosi da una bassa coltre di nubi, si portò sul centro della città di Herne, nella Vestfalia, lanciando otto bombe su un quartiere cittadino. Quattro persone sono rimaste uccise, dieci sono state ferite gravemente e parecchie altre persone hanno riportato ferite leggere. Fra i morti vi sono tre bimbi che se ne stavano a giocare sulla strada. Due case d'abitazione sono state gravemente danneggiate. Intorno alla città per un largo giro non trovansi nè obbiettivi militari nè alcuna fabbrica.

La difesa antiaerea, che è subito entrata in azione, ha potuto impedire che l'aeroplano nemico compisse altri attacchi.

Contro Roosevelt

Un oriundo tedesco candidato repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti

Filadelfia, venerdì mattino.

Al quarto scrutinio è risultato eletto Willkie quale candidato del partito repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti, con 655 voti contro 654 riportati da Taft e 850 da Dewey.

Wendell Willkie ha 48 anni. Discendente da famiglia di origine tedesca, laureato in legge, ex-combattente della guerra mondiale, Willkie è attualmente presidente di una delle più importanti società elettriche degli Stati Uniti.

Egli risiede a Nuova York da undici anni, non ha mai occupato cariche pubbliche, ed è entrato nella politica pubblicando una serie di articoli di critica del provvedimenti economici del Presidente Roosevelt.

Situazione confusa nel Marocco francese

Madrid, venerdì sera.

Notizie da Rabat dicono che la situazione del Marocco francese è confusa. Taluni elementi sono favorevoli a Pétain, mentre altri propendono per il generale De Gaulle.

Il corrispondente dell'agenzia *Efe* informa che, a quanto si crede, il generale Noguès — Governatore Generale — è in contatto con De Gaulle. Il giornalista aggiunge: « Il generale parlando alla radio si è limitato ad esortare la popolazione alla disciplina. Ciò non significa che egli si sottometta a Pétain o che respinga le decisioni del Governo francese ».

L'attacco all'Inghilterra

L'ammiraglio Raeder, capo della Flotta del Reich, esamina una carta durante la visita da lui compiuta alle basi delle conquistate coste francesi della Manica e dell'Atlantico per la preparazione dell'attacco all'Inghilterra.

IL CAFFE'

I pubblici esercizi potranno vendere bevande di surrogato

Roma, venerdì sera.

In relazione al ripristino del divieto a partire dal prossimo 1° luglio, della distribuzione del caffè tostato ai privati e della somministrazione del caffè in tazza ai pubblici esercizi, ed al quanto sotto circa la possibilità da parte degli stessi pubblici esercizi di vendere in tazza bevande prodotte con surrogati di caffè o con miscele autorizzate, si apprende che nessuna limitazione esiste al riguardo.

Pertanto, nei limiti dei quantitativi di zucchero rispettivamente assegnati, i pubblici esercizi, come avveniva prima della revoca del divieto, continueranno a somministrare bevande di surrogati di caffè e di miscele in tazza.

Per quanto si riferisce infine alla limitazione stabilita dal 1° luglio per la vendita della pasticceria fresca, della biscotteria da tè e della gelateria, si apprende che stasera il Ministero delle Corporazioni diramerà le annunciate istruzioni interpretative, con le quali, conformemente a quanto abbiamo già rilevato, preciserà che le misure restrittive non sono applicabili alla biscotteria in scatola, ai panettoni, alle veneziane, ai maritozzi, ai quaresimali ed ai prodotti dolciari similari.

La disposizioni per la concessione di prestiti matrimoniali prorogate di altri tre anni

Nuove e notevoli agevolazioni

Roma, venerdì sera.

Col primo luglio p. v. scade il periodo triennale fissato dal R. D. L. 21 agosto 1937 per la concessione di prestiti matrimoniali. Le disposizioni in vigore sono prorogate da tale data per un altro triennio, mentre esse sono state ampliate e rese applicabili anche ad alcune categorie che ne erano escluse.

Infatti, in base alle disposizioni contenute nella nuova legge recentemente approvata, anche agli ammogliati che per legge ne erano esclusi può essere concesso un prestito matrimoniale d'importo che non ecceda la differenza tra il massimo previsto per i prestiti in lire tremila e l'ammontare complessivo dei premi. La concessione di prestiti matrimoniali può essere fatta anche a quelli che fruiscono di premi di nuzialità a carico dello Stato, di enti pubblici o di aziende private purchè l'importo complessivo non ecceda le lire 1700. Ulteriori agevolazioni sono stabilite per la restituzione dei prestiti. In conformità della nuova legislazione, sono esclusi dalla concessione dei prestiti i coniugi di razza ebraica.

Due mortali infortuni sul lavoro a Genova

Genova, venerdì sera.

Nei cantieri navali dell'Arsenale il sedicenne Luigi Zafrani, domiciliato a Rivarolo, mentre stava lavorando è caduto da una impalcatura alta dieci metri. E' stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni per la frattura della base cranica.

Un operaio non ancora identificato, addetto ai cantieri pei lavori della sistemazione ferroviaria, mentre attraversava i binari sotto la galleria fra le stazioni Principe e Brignole è stato travolto da un treno rimanendo ucciso.

Il « biondo Narciso » nuovamente condannato

Alessandria, venerdì sera.

Lo pseudo commerciante Narciso Bognetti di anni 29, il « biondo Narciso », come era comunemente chiamato, è comparso di nuovo a giudizio per rispondere di un'altra truffa che con ingegnosa abilità aveva inscenato per l'acquisto e la vendita di biciclette. La Questura troncava quella illecita attività e il Tribunale lo lia ora condannato ad altri 8 mesi di reclusione e 1500 lire di multa.

Carro carico di passeggeri investito da cavalli in fuga

Un morto e quattro feriti

Brescia, venerdì sera.

Due cavalli attaccati ad un carro agricolo, che il conducente Battista Loda di Giuseppe, ventenne, aveva lasciati incustoditi in una via di Varolanuova, spaventati dal passaggio di una trattrice a motore, si davano a pazza fuga. Dopo aver percorso circa duecento metri in furiosa galoppata, i cavalli investivano un altro carro agricolo sul quale si trovavano otto persone, rovesciandolo.

Cinque persone sono rimaste a terra sanguinanti. Soccorse prontamente dai passanti e dal medico locale, tre risultarono contuse e ferite non gravemente, mentre certa Domenica Bonetta fu Luigi di 60 anni decedeva poco dopo all'ospedale di Manerbio ove era stata trasportata, e Giuseppe Loda fu Antonio di 76 anni veniva ricoverato con prognosi riservata per contusioni gravi al torace.

Il conducente dei cavalli la cui fuga disordinata aveva provocato il tragico investimento, è stato denunciato.

PORTAORDINI

Motociclista portaordini tedesco che attraversa un villaggio semidistrutto in Francia.

BORSE

TORINO, 28 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	72 50	Nebiolo	96 —
id. f. p.	72 60	Marelli	112 50
Redim. 3½ n.	72 60	Fiat	515 —
id. f. p.	72 10	Ipatia (req.)	97 50
Red. 3% n.	64 20	Savigliano	560 —
id. f. p.	63 10	Nebiolo	995 50
Redim. 5%	93 90	I.N.C.E.T.	116 50
id. f. p.	96 10	Mococnisio	650 —
B.T.N. 1940	—	Pirelloni	420 —
id. 1941	86 95	Ilva	213 —
id. 1942 I	84 —	Stipa	139 —
id. 1942 II.	84 —	Ansaldo	57 —
id. 1944	93 —	Westingh.	209 —
Torino 4,50	444 —	Lane Bors.	1550 —
id. 5 % (33)	491 —	Viscosa	488 —
id. 5% (37)	425 —	Valli Lanzo	74 75
S. Paolo 4%	430 50	Cosmos	315 —
id. 3,50%	400 —	I.I.S.A.C.	89 —
Miglior. 4%	405 —	Parmatti	800 —
Perrer. 5%	985 —	Ginnitri	173 —
id. 4,50%	497 —	C. I. R.	811 —
Elter 4,50%	500 —	F.R.I.G.T.	164 —
Tri-Stet 4%	985 —	Schiapparo	77 —
Istriane 4,50	483 —	Mira Lanza	945 —
Istriano 4,50	486 —	A. N. I. G.	160 50
Mipel 5%	—	Manifatture	98 50
Ass. Ueni.	402 —	Monteponi	827 —
Mediterr.	814 —	Talco Uzzi	410 —
Meridion.	980 —	M. Amiata	443 —
Navig. A. I	445 —	Montecatini	211 63
Tor. Nord	128 —	Acque Pot.	418 —
Italgas	13 75	M. Zuccheri	20 50
Sip	95 75	Florio	68 —
Terni	287 —	Vetrerie-Un	224 —
P. C. R.	87 50	Unni Stab.	224 —
Valdarno	240 —	Silos	926 —
Marid. Es.	348 —	Riesmann	829 —
Edison	336 —	Cartiere It.	238 50
Dies	11 50	Burgo	411 —
S.T.E.T.	700 —	Foro. Rias.	178 —

CAMBI: Svizzera 411,30; N. York 19,80.

MILANO, 28 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5% n.	91 50	Cioli	369 —
id. f. p.	94 65	Olcese	384 —
id. 3,50 % n.	75 10	Edison	353 50
id. f. p.	75 25	id. postergo	240 —
Redim. 3,5% n.	85 30	Bresciana	376 —
id. f. p.	85 85	Valdarno	230 —
id. 3,50% n.	72 75	Piccaretta	320 —
id. f. p.	72 65	Barde	78 —
Ulm	899 —	Emiliana	801 —
Centrale	1112 —	Esercizi	985 —
Ass. Gen	707 50	Siai	180 50
Mediterr.	801 —	Cisalp. priv.	991 —
Meridion.	989 —	id. ordin.	991 —
Costr. Ven.	390 —	Soie	95 75
Rubattino	91 75	Cornetica	870 —
Cantoni	4150 —	Sip	81 —
Porter	790 —	Tirso	158 —
Tibiao	790 —	Pirelli	561 —
Olcese	853 —	Marid. Es.	340 —
De Angeli	1140 —	Orobia	181 50
Ceatrici	562 —	Orsetticino	974 —
Linificio	712 —	Romana El.	585 —
Rossari	896 —	Terni	920 —
Rotondi	810 —	Dora	71 50
Tosi	688 —	Marelli	111 —
Cot. Meric.	3000 50	Tavernasio	1291 25
Da Marsil.	265 —	Tubi	717 —
Usvardo	875 —	Stet	765 —
Rossi	3250 —	Distillerie	2035 —
Targetti	150 —	Eridania	734 —
F.I.R.A.G.	97 —	Raff. L. L.	840 —
Cascami	410 —	M. Zuccheri	20 50
Bernasconi	90 —	Anic	108 —
Chatillon	74 —	Italgas	13 60
Safa	410 —	Kira Lanza	938 —
Parchetti	321 50	Cucirini	444 —
Scotti	33 50	Petroli	14 75
Assicur.	31 —	Aedes	80 —
Ilva	206 50	Immobili	685 —
Metalli It.	377 —	Ia. Edilizia	31 —
Amiata	440 —	Fondi Rust.	125 —
Montecatini	208 —	Sani Stab.	833 —
Dalmine	189 —	La Milano	70 —
Gisle	402 —	Saturnia	72 —
Breda	415 —	Silos Ital.	280 —
Gianchi	103 —	Zaroni	32 50
Centia	97 —	Burgo	412 —
Fiat	837 —	Richard-Gin	756 —
Negrisna	103 —	Cipa	62 75
Fabriano	179 —	Italcementi	231 50
Micrifilm	208 —	Pirelli It.	1650 —
Fr. Tosi	208 —	Pirelli e C.	618 —
Adriatica	181 —	Rumianca	89 —

GENOVA, 28 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Ess. I. A.	435 —	Rollei & I.	471 —
Tramvaie	439 —	Silos	931 —
Cotonificio	272 —	Eridania	718 —
Offic. Elettr.	144 —	Kalia. ord.	850 —
Montevet.	70 50	Zuccheri	678 —
Gebbaiato	200 —		

TRIESTE, 28 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	804 —	Martinolich	90 —
Ass. It.	338 60	Tripcovic	473 —
Ass. Rio. A	1830 —	Cogneri	113 —
Ass. Rio. B	105 —	Ampelea	980 —
Id. B	1730 —	Gurrisich	380 —
Servolimich	190 —		

TORINO, 28. — Incerto e oscillante all'inizio. Il mercato prende un orientamento più favorevole e decide nel seguito ed in chiusura con ricupero sui voti sulle quote di tutti i valori, in vantaggio maggiore la Viscosa, la Fiat, le Finanziarie, le Amiata, seguite in meno dagli altri. Sostenuti ma poco variati i Fondi pubblici.

MILANO, 28. — Contro l'ingiustificata reazione di ieri il mercato odierno si è dimostrato animato da migliori disposizioni e tutta la quota, senza distinzioni, ha registrato delle ottevoli plusvalenze. Registrano i maggiori vantaggi tra i comparti azionari tutti i Tessili, i Trasporti, le Bredа, Centrale, Fiat, Edison, Eridania, Terni, Stet, Montecatini, Bresciane, Franco Tosi e la Burgo. Da rilevare oggi l'ottima ripresa dei titoli minori e specialmente delle Bianchi, Rubattino, Lanificio, Manifatture, Tosi e delle Sip. Scambiati i titoli di Stato sulle quotazioni precedenti. Da oggi le Italgas sono optate.

Nell'anniversario della morte

Un busto a Costanzo Ciano scoperto stamane alla Camera dei Fasci

Le parole del Ministro Grandi

Roma, venerdì sera.

Nel primo anniversario della morte di Costanzo Ciano, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha voluto degnamente onorare il suo primo indimenticabile Presidente, inaugurando un busto in bronzo, pregevole opera dello scultore Antonio Maraini. Il busto è stato collocato nella Galleria delle Commissioni legislative, nel luogo cioè dove più frequentemente ed attivamente si svolge il lavoro della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Questo è stato, del resto, un ben meritato omaggio alla memoria di Costanzo Ciano, che fu il più autorevole componente della Commissione incaricata dal Duce di preparare il progetto di riforma fascista dell'istituto parlamentare e che negli ultimi mesi della sua vita diresse personalmente l'attività delle Commissioni legislative nel loro primo e più difficile periodo di organizzazione e di assestamento.

La cerimonia si è svolta alle ore 10,30. La Galleria era piena di senatori, consiglieri nazionali, ufficiali superiori della Regia Marina e numerose altre personalità del Regime. Parecchi senatori e consiglieri nazionali richiamati alle armi indossavano la divisa militare. I presidenti delle assemblee legislative, Eccellenze Grandi ed Eccellenza Suardo, hanno fatto il loro ingresso nella Galleria preceduti da quattro valletti della Camera in grande uniforme. Fra il presidente della Camera ed il presidente del Senato era il conte Galeazzo Ciano, in divisa di ufficiale aviatore.

Seguiva un gruppo di autorità, fra le quali il Segretario del Partito, i Ministri Riccardi, Ricci, Host-Venturi, Serena, Tassinari, Teruzzi, Thaon di Revel, i Sottosegretari Cianetti, Rösso ed Amicucci, il Maresciallo Da Bono, l'Eccellenza Starace, Capo di Stato Maggiore della Milizia ed i componenti il Direttorio nazionale del P. N. F.

Scoperto il busto, l'Eccellenza Grandi ha detto:

« Ricorre l'anniversario della scomparsa del glorioso primo Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Raccolti in silenzio attorno a Lui, in quest'ora di guerra, di grandezza e di vittoria per la Patria, esaltiamo con austerità militare, secondo il nostro rito fascista, questa figura eroica e purissima. Lo spirito dell'Ammiraglio affondatore è dentro i cuori di ogni soldato, di ogni marinaio d'Italia così come sempre sarà in mezzo a noi vivo e presente al nostro cuore ».

Il conte Grandi ha terminato facendo l'appello nominale di Costanzo Ciano. Davanti al busto di Costanzo Ciano sono state poi deposte due grandi corone di alloro con bacche dorate della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato del Regno ed un fascio di lauri del Palatino, legato con i colori dell'Urbe.

Al Ministero dei Lavori Pubblici, presente il Ministro ed i funzionari, è stato pure oggi inaugurato un busto a Costanzo Ciano. Il Ministro Serena ha fatto l'appello dell'Eroe.

Un Gruppo fascista a Brescia intitolato all'Eroe di Buccari

Brescia, venerdì sera.

Un nuovo Gruppo Rionale, costituito accanto ai cinque già in atto nella giurisdizione del Fascio di Combattimento di Brescia, è stato intitolato al nome di Costanzo Ciano. Ieri, nell'anniversario della morte dell'Eroe di Buccari, il Segretario Federale ha telegrafato, a nome dei fascisti bresciani, l'avvenuta intitolazione del Gruppo « Costanzo Ciano » al Segretario del Partito.

Il Bollettino dell'Esercito

Promozioni per merito di guerra

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Promozioni per merito di guerra: Martini, generale di Brigata in S.P.E. è promosso generale di Divisione per merito di guerra; *Pertici*, maggiore Genio in S.P.E., la promozione a maggiore deve intendersi effettuata per merito di guerra; *Conti*, tenente aiutante complemento trasferito in S.P.E. per merito di guerra; *Vieco*, sergente maggiore di cavalleria nominato sottotenente in S.P.E. per merito di guerra.

Una via di Alessandria dedicata al senatore Borsalino

Alessandria, venerdì sera.

L'Amministrazione Comunale ha deciso di dedicare al nome del compianto senatore Teresio Borsalino il tratto dello spalto Gamondio corrente tra i corpi di fabbricato dello stabilimento.

Sapendosi condannata si rende irreperibile

Valenza, venerdì sera.

In contumacia è stata giudicata e condannata per il reato di truffa, dal nostro Pretore, certa Palmira Amisano di anni 26 da Castelletto (Valenza) la quale, a conoscenza della condanna ad otto mesi di reclusione, se la svignava rendendosi irreperibile. Essa è attivamente ricercata dall'Arma dei Carabinieri.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Non è un segreto

Per molti è semplicemente cosa ignorata, ma basta una modesta richiesta di informazioni per sapere quello che non è ormai più un segreto: che l'Italia, dopo molt'anni di onerosi pagamenti all'estero per acquisti di tabacco, è attualmente in possesso di una fiorente tabacchicoltura nazionale che le permette di costituire la base indipendente di una grande industria molto apprezzata anche all'estero. Si sa infatti che il sigaro « toscano » e la sigaretta « macedonia » hanno una rinomanza mondiale da lunghi anni. Oggi il sigaretto *Roma* e la sigaretta *Macedonia extra* tengono un magnifico primato, il primo per gli amatori del tabacco scuro, la seconda per i buongustai che ricercano una sigaretta veramente squisita per gusto e profumo.